





FELICI DI STARE CON TE

Un ambiente moderno e confortevole e uno staff attento alle esigenze dei propri ospiti rendono da 10 anni RMH Modena Des Arts il luogo ideale per immergersi nella cultura e nell'ospitalità modenese. Facciamo di tutto perché il soggiorno, il meeting e gli eventi dei nostri clienti si trasformino in un'esperienza di benessere, comfort e successo.

IN COPERTINA



Cate Blanchett, sul red carpet, presidente di giuria della 77ª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia

Foto Francesca Pradella

Servizio a pag. 42

Profilo Donna Magazine n. 80 Settembre 2020 - Numero 3

Profilo Donna Magazine Settembre 2020 - Anno XXI Tassa pagata - Contiene I.P. - Autorizzazione del Tribunale di Modena n.1495 del 20/10/99

Editore: Cristina Bicciocchi Via Buon Pastore 63 - 41125 Modena tel e fax 059/391615 info@profilodonna.com www.profilodonna.com

Direttore responsabile: Cristina Bicciocchi

Comitato di redazione:

Cristina Bicciocchi, Chinchio S.r.l.

Hanno collaborato:

Ivana D'Imporzano, Laura Villani, Francesca Pradella, Eleonora Amarante, Cristina Botti, Miska Veronica Zanetti, Nicoletta Gandolfi, Davide Rossello

Elisabetta Baracchi, Adrian David Elgnowsky, Rolando Paolo Guerzoni, Francesca Pradella, laor Turrini. Archivio Chinchio s.r.l.

Progettazione e realizzazione grafica:

Industrie Grafiche Chinchio S.r.l. Via Begarelli, 25 - 41121 Modena - tel. 059/4390313 www.chinchio.it - grampassi.e@chinchio.it

Stampa: Industrie Grafiche Chinchio S.r.l. Via Pacinotti, 10/12 - 35030 Rubano (Pd) tel. 049/8738711

Per la pubblicità su questa rivista rivolgersi a:

Redazione di Profilo Donna via Buon Pastore, 63 - 41125 Modena tel. e fax 059-391615 cellulare 335/292472

Ufficio di Rappresentanza via S. Tomaso, 6 Milano tel. 02 86995469 fax 02 86467823

Il suo nome è inserito nella nostra mailing list esclusivamente per l'invio delle nostre pubblicazioni (protezione dei dati personali ai sensi degli artt. 13 e 14 del regolamento europeo 679/2016), se desidera essere escluso dall'elenco invii la sua richiesta a: Redazione di Profilo Donna, via Buon Pastore, n. 63 - 41125 Modena.

PROFILODONNA

N. 3 Settembre 2020

In questo numero:

13







4N







- **5** Editoriale
- **6** Monet e gli Impressionisti
- **10** La Fondazione di Modena nell'era del post-Covid
- **13** Ripartiamo dal Modena Golf & Country Club
- **20** La Scuola Grande di San Rocco di Venezia
- **27** Speciale Progetto Donne e Futuro
- Donne in prima linea 28 nell'era pandemica
- 30 Osservatorio delle mamme che lavorano
- Donne magistrate Le donne magistrato a Mattarella
- Sulla questione morale documento di A.D.M.I.

- **24** Sul sofà: l'imprenditrice Nenella Impiglia
- **36** Salute e Bellezza Come avere cura della pelle
- **40** Buongiorno a Casa Pavarotti
- **42** 77^a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica
- **45** Grafologia: Ennio Morricone
- **48** Il risveglio della Dea
- **52** Bambini e adolescenti al tempo del coronavirus
- 55 PPD News
- **57** *News*



Tanti prodotti di prima necessità a prezzi ribassati e protetti per tutto il 2020.

Per starti ancora più vicino, assieme alle altre iniziative adottate, abbiamo scelto di ribassare e di tenere bloccati, fino a fine anno, i prezzi di una selezione di prodotti di prima necessità. Proteggiamo così la tua spesa di ogni giorno.

Iniziativa valida nei punti vendita aderenti.



Ribassati
Per tutto
il 2020 e protetti





La stella danzante



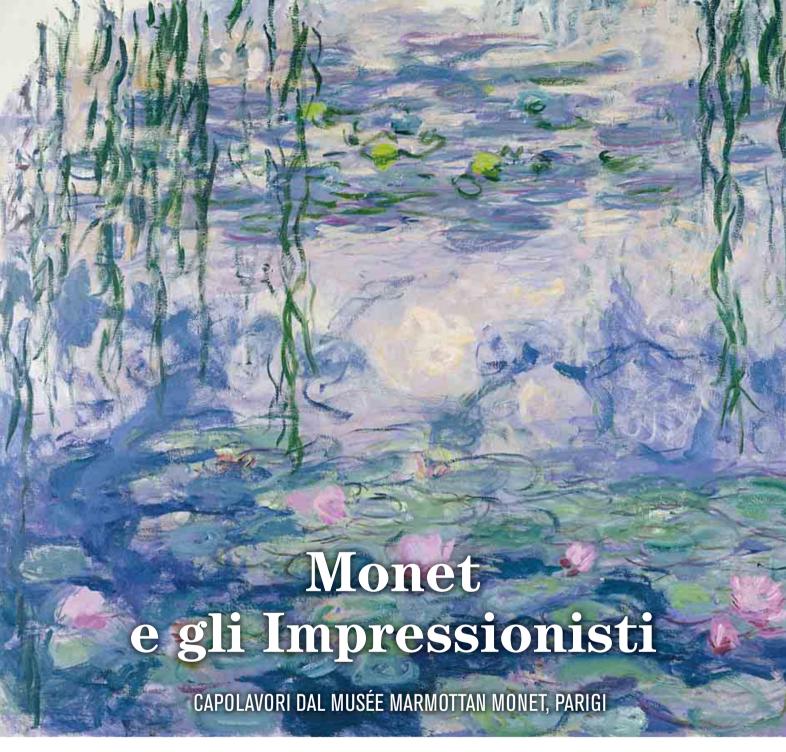
"Bisogna avere il caos dentro di sè per partorire una stella danzante". Lo ha detto Friedrich Nietzsche (filosofo, poeta, saggista, compositore e filologo tedesco) nella sua fantasiosa genialità;

lui che nel terrore delle sue paure è riuscito ad offrire al mondo degli ottimi spunti di riflessione. Non è stato l'unico a partorire bellezza nel dolore...pare che l'uomo quando deve affrontare enormi difficoltà, spesso dia il meglio di sè stesso e di personaggi celebri che hanno scritto e lasciato testimonianze sublimi dopo esperienze laceranti, potremmo elencarne numerosi. Prendendo quindi ad esempio questa frase emblematica di come attraverso la sofferenza si forgia e cresce lo spirito, in virtù del fatto che adesso l'umanità sta attraversando un periodo storico di incertezza, timore e paura, dobbiamo sapere però in cuor nostro, che prima o poi l'umanità partorirà la sua stella danzante. La capacità di trasformare qualcosa che si presenta come un nemico sconosciuto, una perdita o una ferita in qualcosa di positivo e di crescita deve essere di insegnamento per tutta la nostra società, a maggior ragione oggi che si parla tanto di globalizzazione; perchè tutto quello che succede ed è suc-

illustrazione di Claudia Scaccianoce

cesso recentemente non è successo solo in Italia, ma in tutto il mondo. Siamo chiamati a un compito difficile, ma attraverso il quale scopriremo forze latenti e cambiamenti che ci forgeranno facendo scaturire l'oro che è dentro di noi. La responsabilità di "curare" il mondo dai danni creati dall'irresponsabilità di molti, sarà uno dei primi obiettivi che dovremo porci; senza dimenticare che sarà importante ripristinare i valori di collaborazione, solidarietà e sostenibilità sia nel lavoro che nella quotidianità, corroborati da lealtà, sincerità e consapevolezza che oggi spesso mancano alla base, mentre da sempre sono stati i pilastri su cui poggiare le nostre fondamenta. La manutenzione di ciò che deve essere salvaguardato per il benessere della comunità, va messo in conto come il prendersi cura di qualcuno o di qualcosa come fosse un bene di tutti... questo sarà fondamentale. Perciò incoraggio soprattutto le donne che in questo senso hanno già una predisposizione naturale alla cura, di mettersi all'opera...anche perchè è risaputo che l'energia femminile sarà fondamentale nei prossimi anni per il riequilibrio del pianeta. Pensate che meraviglia sarebbe se le donne nella loro unicità, diversità e creatività pensassero tutte in positivo e curassero con amorevolezza l'incuria, la malvagità, la corruzione, la violenza...Lo sò è una favola ed io sono un inguaribile sognatrice, ma se siamo in tante a sognarlo, il sogno può trasformarsi in realtà!

........... Richiesta di ammissione ad associato a DONNE DEL 2000 via Buon Pastore 63 - 41100 Modena C.F.94140400360 Il sottoscritto/la sottoscritta _ provincia (provincia (___) Via_____ Residente in ____ __/__ Codice fiscale_ Chiede di essere ammesso, in qualità di associato a "Donne del 2000", associazione culturale no profit riconosciuta dal Comune di Modena PG. n°94132/1.17.01 del 28/8/2008, avendo preso visione del vigente statuto sociale registrato presso l'agenzia delle entrate di Modena in data 29/04/2008 al numero 6565. A tal fine allega: 50,00 quale quota ordinaria per l'anno 2020 (contabile bonifico cod. IBAN IT82D 03296 01601 0000 64387333 - Banca Fideuram/contanti/assegno) quale quota straordinaria per l'anno (cod. IBAN IT82D 03296 01601 0000 64387333 - Banca Fideuram /contanti/assegno) ___ Firma _ L'associazione Donne del 2000 comunica che i dati personali verranno trattati con la riservatezza prevista dal Dlgs 196*2003 e ai sensi degli artt. 13 e 14 del regolamento europeo 679/2016 e che verranno utilizzati esclusivamente per uso interno ovvero per inviarLe materiale relativo all'associazione, oppure potranno essere comunicati a terzi solo in esecuzione di obbligo di legge. Modena ___/___ Firma



La prima grande mostra dopo il periodo post-Covid 19, è quella che si tiene a Palazzo Albergati di Bologna con i 57 capolavori di Monet e dei maggiori esponenti dell'Impressionismo francese quali Manet, Renoir, Degas e molti altri provenienti dal Musèe Marmottan Monet di Parigi, nota nel mondo per essere la "casa dei grandi Impressionisti".

Inaugurata il 29 agosto, la mostra è una anteprima assoluta dal momento che, per la prima volta dalla sua fondazione nel 1934, il Museo parigino cede in prestito un corpus di opere uniche, molte delle quali mai esposte altrove nel mondo.

"Era tutto pronto per l'inaugurazione prevista lo scorso 12 marzo, quando il dilagare della crisi sanitaria del Coronavirus - dichiara Iole Siena, Presidente del Gruppo Arthemisia - ha costretto i capolavori di Monet e dei più grandi Impressionisti a una brusca ritirata. Dopo cinque mesi, il mondo non è più quello di prima e quello della cultura, particolarmente colpito dalla pandemia, sta vivendo una forte battuta d'arresto. In questo contesto l'apertura di una mostra eccezionale come "Monet e gli Impressionisti. Capolavori dal Musèe Marmottan Monet di Parigi" va in controtendenza rispetto al panorama internazionale ed emoziona più del solito, perchè aprirla significa gettare il cuore oltre l'ostacolo, superare paure e incertezze e prediligere l'interese del pubblico rispetto al proprio".

È questo il messaggio che vogliono dare insieme il Musèe Marmottan Monet e Arthemisia che hanno lavorato duramente per poter riprogrammare la mostra che rimarrà fruibile fino al 14 febbrario 2021. Il Comune di Bologna, in collaborazione con Bologna Welcome, partecipa attivamente alla promozione della mostra, anche attraverso lo strumento della Card Cultura. Per le visite consigliata la prenotazione. La mostra sarà aperta tutti i giorni dalle 10.00 alle 20.00 e potranno entrare 25 persone ogni 20 minuti, per un massimo di 75 visitatori all'ora, con l'obbligo di indossare la mascherina.







In apertura Claude Monet (1840-1926). Ninfee, 1916-1919 circa, Olio su tela, 150x197 cm Parigi, Musée Marmottan Monet, lascito Michel Monet, 1966 © Musée Marmottan Monet, Paris / Bridge-

In alto, da sinistra, Pierre Auguste Renoir (1841-1919) Ritratto di Julie Manet, 1894, Olio su tela, 55x46 cm Parigi, Musée Marmottan Monet, lascito Annie Rouart, 1993 © Christian Baraja SLB; Camille Pissarro (1830-1903) Boulevard esterni, effetto di neve, 1879, Olio su tela, 54x65 cm, Parigi, Musée Marmottan Monet, dono Eugène e Victorine Donop de Monchy, 1940 © Musée Marmottan Monet, Paris / Bridgeman Images: Berthe Morisot (1841-1895). Donna con ventaglio o Il ballo, 1875 Olio su tela, 62x52 cm, Parigi, Musée Marmottan Monet, dono Eugène e Victorine Donop de Monchy, 1940, © Musée Marmottan Monet, Paris / Bridgeman Images.

LA MOSTRA

Principalmente Monet, ma anche Manet, Renoir, Degas, Corot, Sisley, Caillebotte, Morisot, Boudin, Pissarro e Signac saranno gli indiscussi protagonisti della mostra Monet e gli Impressionisti. Capolavori dal Musèe Marmottan Monet di Parigi: una occasione irripetibile per ripercorrere l'evoluzione del movimento pittorico più amato alivello globale. Un percorso espositivo che vedrà primeggiare accanto a capolavori cardine dell'Impressionismo francese come Ritratto di Madame Ducros (1858) di Degas, Ritratto di Julie Manet (1894) di Renois e Ninfee (1916-1919 ca.) di Monet - opere inedite per il gande pubblico perchè mai uscite dal Museo di Parigi. È il caso di Ritratto di Berthe Morisot distesa (1873) di Edouard Manet, Il Ponte dell'Europa, stazione Saint Lazare (1877) di Claude Monet e Fanciulla seduta con cappello bianco (1884) di Pierre August Renoir. La mostra vuole anche rendere omaggio a tutti quei collezionisti e benefattori - tra i quali molti di-



scendenti e amici degli stessi artisti in mostra - che a partire dal 1932 hanno contribuito ad arricchire la prestigiosa collezione del museo parigino rendendola una tra le più ricche e più importanti nella conservazione della memoria impressionista. Con il patrocinio della Regione Emilia Romagna e del Comune di Bologna, la mostra è prodotta e organizzata dal Gruppo Arthemisia in collaborazione con il Musèe Marmottan Monet di Parigi e curata da **Marianne** Mathieu, Direttore scientifico del Museo.

Tutte le informazioni sono disponibili visitando i siti www.palazzoalbegati.com www.arthemisia.it www.ticket.it

L' IMPRESSIONISMO

È una corrente artistica che si è sviluppata in Francia nel 19° secolo. Il movimento trova le sue fonti di ispirazione nella pittura romantica (E. Delacroix), nel verismo di G. Courbet, nell'osservazione del vero dei paesisti di Barbizon, nel lirismo pittorico di J.-B.-C. Corot. Si oppone alla pittura accademica ufficiale operando per la costruzione di una diversa e precisa concezione dell'arte. Il riferimento esplicito a teorie scientifiche sulla visione, come le indagini di M.-E. Chevreul sul complementarismo dei colori, o all'arte giapponese (conosciuta attraverso le incisioni di Hokusai e Hiroshige), prova come gli impressionisti ricercassero nuovi e più attuali valori della visione, in un

assunto essenzialmente naturalistico e antiaccademico, rifiutando ogni nozione acquisita dell'oggetto per affidarsi all'immediata impressione del vero. Essi tendono a cogliere gli effetti di luce, come l'impressione più immediata della visione; negano l'illuminazione artificiosa dell'atelier, sostenendo la pittura all'aria aperta (en plein-air), rinunciando al chiaroscuro artificiale in favore di ombre colorate, usando una maniera rapida e sciolta. Il risultato è una fusione totale di oggetto e spazio, inteso come fenomeno cromatico e luminoso. Emerge l'interesse per la realtà attuale, la ricerca di una libertà totale, nel soggetto e nell'espressione, nel rifiuto di ogni processo ideologicamente canonico di rappresentazione; donde lo scandalo

suscitato da dipinti come Le déjeuner sur l'herbe di E. Manet (1863, Parigi, Musée d'Orsay) o le Impressions di Monet.

Facevano parte del gruppo, oltre a Monet e a Manet, J.-F. Bazille, A. Sisley, C. Pissarro, A. Renoir, P. Cézanne, E. Degas, B. Morisot e altri.



CLAUDE OSCAR MONET

Pittori fra i più amati di tutti i tempi per la delicatezza e l'espressività lieve dei suoi quadri, Claude Oscar Monet è nato il 14 novembre 1840 a Parigi. Artista alle prime armi, trascorre la propria fanciullezza con la famiglia a Le Havre, città che lascia all'età di quindici anni per trasferirsi a Parigi, su consiglio del pittore Boudin. La capitale francese era in effetti anche la capitale della cultura ed è naturale che lì il pittore avrebbe trovato adeguati stimoli per sviluppare le sue idee.

Durante il mese di gennaio dell'anno 1857 perde la madre.

A Parigi si iscrive alla "Academie Suisse" dove, oltre a rimanere colpito dalla pittura di Delacroix, Daubigny e Corot, incontra artisti specializzati in paesaggi, come Pissarro, Bazille, Sisley e Renoir. Insieme formano un'allegra quanto talentuosa combriccola (è celebre il ritratto di Monet compiuto da Renoir nel 1875), si scambiano idee e proposte culturali, oltre a condividere momenti di pittura "dal vero" nella foresta di Fontainbleu.

Lega in particolare con Bazille e, grazie a questi, Monet trova finalmente un atelier personale, dove elabora alcune celebri tele due delle quali ("La foce della Senna a Honfleur" e "Punta di Cap de Héve con la bassa marea") vennero accettate in quello che diverrà il celeberrimo "Salon des réfusés" (l'esposizione in cui si rifugiarono i rivoluzionari impressionisti, inizialmente del tutto avversati dalla critica). Queste opere ebbero una critica tanto lusinghiera da spingere l'artista ad iniziare il dipinto "Colazione sull'erba".

Intanto esegue anche caricature, un genere di cui è sempre stato un maestro fin dalla fanciullezza, riuscendo a pubblicarne qualcuna su fogli satirici. Alla fine dell'anno torna a Le Havre, ma il 29 aprile 1861 riceve la chiamata alle armi da cui non può esimersi. È arruolato nel corpo dei cacciatori d'Africa e a giugno parte per Algeri.

In seguito dirà di essersi preparato qui all'impressionismo. Ad un certo punto interviene la ben introdotta zia Marie-Jeanne e riesce a farlo esonerare.

Nel 1862 lavora con Bourdin e conosce Jongkind. In autunno è di nuovo a Parigi: entra nello studio di Gleyre e incontra Renoir e Sisley, oltre a ritrovare Bazille. Appartengono a questi anni alcuni paesaggi dei dintorni di Honfleur. Nel 1867 dipinge "Donne in giardino", tappa fondamentale nelle ricerche impressioniste. Da questo momento in poi diviene costante nella sua arte, l'impegno di identificare pittura e natura, immagine e forma, e di cogliere attimo per attimo la realtà.

Il 28 giugno 1870 sposa Camille, sua compagna fino al 5 settembre 1879, quando la ritrae sul letto di morte. A settembre, giunto a Londra per evitare nuovamente la guerra, Daubigny lo presenta a Durand-Ruel che alla prima mostra della Società degli artisti francesi nella sua galleria di New Bond Streeet, gli permette di esporre "Entrata al porto di Trouville".

Nelle opere del decennio '70-'80 sono espresse le concezioni impressioniste. Ad esempio "La colazione", "Il ponte di Argantuil" e il celebre "Impression, soleil levant", estremamente importante perchè è da esso che prenderà il nome il gruppo degli impressionisti. Nel 1871 muore il padre e si trasferisce a Londra dove sboccia l'interesse per Turner e Constable.



L'inizio dell'i. risale almeno al 1862, quando Sisley, Bazille, Monet, Renoir si conobbero legandosi al gruppo di Courbet, E. Boudin e J.B. Jongkind, a sua volta in rapporto con C. Baudelaire. In quell'anno Manet dipinse Musique aux Tuileries (1860, Londra, National Gallery) e conobbe Degas, che iniziava a eseguire i quadri ispirati alla corsa dei cavalli abbandonandovi ogni premessa accademica, e Cézanne giunse a Parigi incontrando Pissarro. A una seconda mostra nel 1876 seguirono, fino al 1886, una serie di manifestazioni periodiche, cui aderirono anche B. Morisot, G. Caillebotte, M. Cassatt.

Benché fin dalle prime opere di Manet, Monet e Renoir la poetica dell'impressionismo potesse dirsi pienamente formulata, il decennio 1870-80 fu quello nel quale l'opera dei vari artisti del gruppo presentò maggiore omogeneità. Ciascuno di essi sviluppò poi con originalità il proprio stile dalle premesse comuni. Monet nelle opere intorno al 1890 giunse a ridurre la rappresentazione a un'abbagliata variazione coloristica su un tema dominante; Renoir ritrovò una pienezza quasi classica di forme nella luminosità intensa dei colori; Degas, che sostenne ma rimase estraneo al movimento, ricercò un'intensità espressiva e un'acuta individuazione psicologica; Cézanne si volse a una totale rappresentazione della forma e dello spazio per mezzo del colore; Pissarro elaborò la tecnica del divisionismo, poi ripresa e sviluppata da Seurat e dal neoimpressionismo. L'impressionismo ebbe, alla fine del secolo, una grande diffusione in Europa: riflessi dell'impressionismo si ebbero soprattutto in Germania, Belgio, Inghilterra; in Italia, a parte la concreta adesione all'impressionismo di personalità come E. Reycend e F. Zandomeneghi, si accostarono

Nel 1874 si trasferisce in Olanda dove realizza vedute e paesaggi di Amsterdam. Alla mostra degli impressionisti dello stesso anno Claude Monet presenta sette pastelli e cinque dipinti tra cui "Campo di papaveri".

Nel 1876 Paul Cezanne lo presenta al collezionista Chocquet. Esegue quattro vedute dei giardini delle Tuileries. L'anno seguente apre uno studio in rue Moncey, realizza varie vedute della stazione Saint-Lazare ed espone alla terza mostra degli impressionisti. Nel 1878 realizza "Rue Montorguril", "Rue Saint-Denis" e la "Chiesa a Vétheuil".

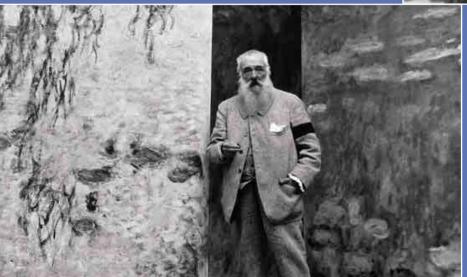
Dopo dieci anni presenta alla terza mostra dei Les XX di Bruxel-

variamente a ideali dell'impressionismo i macchiaioli toscani e, più debolmente, talune correnti della pittura napoletana e lombarda. L'impressionismo come principio di visione si estese anche alla scultura, letteratura e musica. (Tratto dalla Treccani)

IL MUSEO MARMOTTAN - MONET

È un bellissimo museo ubicato nell'antica dimora di Paul Marmottan, il quale lasciò in eredità all'Académie des Beaux-Arts di Parigi il palazzo e le sue collezioni di arte del Rinascimento e del XVIII e XIX secolo. Il vastissimo e prezioso patrimonio artistico del museo si è arricchito nel tempo grazie a diverse donazioni, tra cui le numerose tele di Claude Monet donate da suo figlio nel 1966, che hanno dotato il museo della più grande collezione al mondo di opere d'arte del padre dell'Impressionismo. La struttura museale si articola su tre livelli, al piano terra è custodita la collezione di arte antica, al primo piano le opere della Fondation Denis et Annie Rouart e nel sotterraneo si trovano i capolavori di Monet. Tra i capolavori di Monet esposti nel museo, risaltano "Nymphéas" (1916-19), che consente di cogliere la concezione artistica sottesa all'opera del pittore, e "Impression, soleil levant" (1872), forse il più importante in quanto da questo magnifico dipinto derivò il nome del movimento impressionista. Nel Museo Marmottan - Monet è possibile ammirare anche interessanti opere di Boudin, Renoir, Degas, Pissarro, Morisot, Manet e Gauguin.





les dieci nuovi lavori. Le opere vengono esposte anche in America ed ottengono enorme successo. Ad aprile torna in Olanda a dipingere; da settembre a novembre soggiorna a Belle-lle-en-Mer in Bretagna e realizza una quarantina di dipinti che terminerà poi a Giverny.

Qui inizia la serie degli "stagni". La sua reputazione internazionale cresce: espone ancora a Parigi, San Pietroburgo, Mosca, New York, Dresda e Boston. Nel 1911 Durand-Ruel gli organizza due mostre personali a New York.

Nello stesso anno gli viene diagnosticata una doppia cataratta, ma l'operazione agli occhi viene rimandata. I problemi agli occhi si aggravano di anno in anno. Si ammala di tumore al polmone nel 1926. Morirà il 5 dicembre dello stesso anno a Giverny.

La Fondazione di Modena nell'era del post-Covid

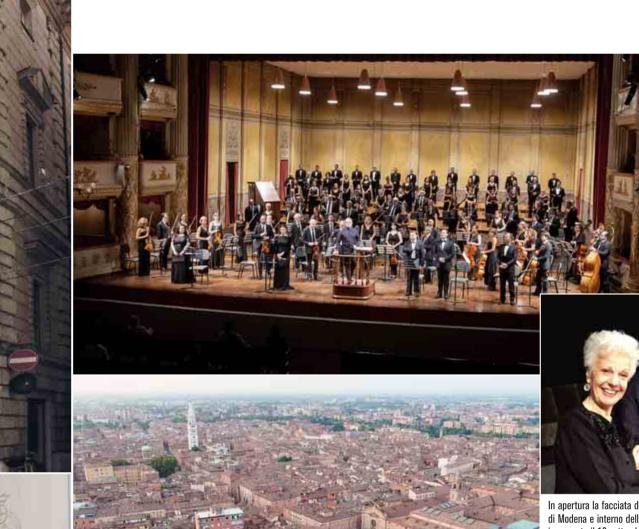
#beneditutti, con l'hashtag davanti, come per i concetti che ambiscono a diffondersi, a divenire identitari, a trasferire messaggi lontano e a durare nel tempo. È questo il bene di tutti per cui si spende la Fondazione di Modena, operando attraverso progettualità condivise con soggetti istituzionali e con associazioni del territorio, che in essa trovano appoggio e sostegno.

In un tempo di grandi trasformazioni, anche sociali, numerose sono le questioni che interrogano la Fondazione di Modena, impegnata a perseguire scopi di utilità e solidarietà sociale e di promozione dello sviluppo economico, sociale, culturale, scientifico e civile della comunità. La recente inaugurazione della nuova porta di ingresso alla Fondazione di Modena, lo SpazioF, vuol essere un segno tangibile di questo impegno, un chiaro messaggio di apertura alle istanze della comunità e dei soggetti che promuovono iniziative per la comunità. Non solo un luogo a disposizione della cittadinanza ma un nuovo modo di raccontare la Fondazione, i suoi cambiamenti, la sua azione a favore di una società in continua trasformazione. Con un'attenzione particolare all'educazione e alla formazione, i due pilastri sui quali una società costruisce il suo futuro. Non è un caso che tra gli obiettivi strategici trasversali della Fondazione, che troveranno espressione tra le attività di SpazioF, ci sia quello dei Giovani. Il progetto Ago Modena Fabbriche Culturali, avviato grazie alla stretta collaborazione tra Comune, Università, Fondazione e Gallerie Estensi, guarda anche a loro, alle nuove generazioni. Attraverso i corsi di formazione e la didattica innovativa del FEM, il Future Education Modena; attraverso il laboratorio delle Digital Humanities DHMOre che ha contribuito al progetto di digitalizzazione della Biblioteca Estense; attraverso le attività della Fondazione Modena Arti Visive, che in futuro avrà sede nell'ex Ospedale Sant'Agostino.



Rientra nella strategia di valorizzazione delle nuove generazioni anche la costituzione di un Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, a cui la Fondazione ha aderito per il triennio 2019-2021. Di fatto uno dei progetti nazionali più significativi avviati dalla Fondazione di Modena assieme alle Fondazioni bancarie del territorio e del sistema ACRI, in accordo con i diversi governi nazionali. Sostegno ai giovani soprattutto in chiave europea: il primo ottobre si celebra la Giornata europea della Fondazioni. Alle 11 in punto, in molte piazze italiane, su iniziativa dell'Acri, l'associazione che riunisce tutte le fondazioni italiane, risuonerà l'Inno alla Gioia, il canto ufficiale dell'Unione Europea. A Modena sarà eseguito sulla via Emilia dai "Giovincelli", l'Orchestra giovanile di violoncelli dell'Istituto Vecchi-Tonelli.

Quest'anno l'evento si svolge in un momento particolarmente difficile non solo per la comunità modenese ma per tutto il mondo. L'emergenza Coronavirus costringe i cittadini a cambiamenti di vita e di mentalità importanti. Proprio per questo si impone la necessità di rafforzare il tessuto sociale e ribadire i legami di solidarietà, non solo





tra persone ma tra Stati e Nazioni, in particolare quelle europee a noi più vicine.

L'evento del primo ottobre sarà un invito a ripartire tutti insieme all'insegna della solidarietà e dello spirito di comunità perché l'Europa non è solo un sogno ma un orizzonte concreto, ai cui principi ispiratori di coesione e sviluppo la Fondazione di Modena aderisce con la missione che è propria dei corpi intermedi, "organizzazioni delle libertà civili" per usare la definizione data dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

La Fondazione di Modena ha sempre favorito la collaborazione con le altre fondazioni di origine bancaria per conseguire obiettivi comuni coerenti con la propria missione, sia attraverso relazioni dirette tra Fondazioni, in primis del territorio provinciale, sia attraverso il coordinamento dell'Associazione tra le Casse di Risparmio Italiane e degli organismi associativi regionali.

Segno tangibile di questa strategia è l'adesione al Fondo di solidarietà per i territori delle fondazioni in difficoltà promosso dall'Associazione Casse e Monti dell'Emilia-Romagna. Uno strumento che ha permesso alle Fondazioni in difficoltà del territorio regionale di riprendere l'attività erogativa con il sostegno di progetti di utilità sociale. Resta comunque fondamentale, oltre alla collaborazione tra Fondazioni di origine bancaria, la progettazione condivisa della Fondazione di Modena con gli enti e le associazioni del territorio. Ne sono un esempio virtuoso il Festivalfilosofia, appena concluso, e le celebrazioni in onore di Luciano Pavarotti, nell'ambito del progetto Modena Città del Belcanto.

Il cartellone del Belcanto propone appuntamenti di grande interesse anche nel mese di ottobre: dall'esecuzione dell'Inno alla Gioia in via Emilia al concerto della Corale Rossini; dal Concerto per Luciano alla nuova produzione de La Traviata. In entrambi i casi - Festivalfilosofia e Modena Città del Belcanto – si è avviato un efficace lavoro di squadra tra enti pubblici e privati che ha dato buoni frutti; non solo per la qualità dell'offerta ma anche per il contributo al rafforzamento del legame sociale attraverso manifestazioni che, pur con le limitazioni imposte dalle norme anti-Covid, favoriscono la partecipazione e promuovono l'attività culturale.





"Insieme per una finanza sostenibile e consapevole"

Contatti



info@vaniafranceschelli.com

Possiamo entrare in contatto anche su:













a cura di Cristina Bicciocchi - foto di Francesca Pradella



Da giugno piano piano hanno ripreso le attività sportive, sempre con modalità di precauzioni; ma con la riapertura di circoli, palestre e campi estivi per i bambini, dopo mesi di lockdown, finalmente una boccata d'aria per tutti. Soprattutto per chi pratica sport all'aperto e non di contatto come i golfisti, una vera e propria rinascita! Li abbiamo ritrovati sul green in occasione della XIX edizione del Trofeo di Golf Profilo Donna lo scorso 18 giugno. Una riapertura con tante novità per quanto riguarda il Modena Golf & Country Club che già ad inizio anno aveva annunciato la nuova gestione del bar ristorante del Circolo oggi affidata a FERRODIECI la nuova società di ristorazione che fa capo al famoso ex giocatore pallavolista Luca Cantagalli.

Sentiamo quindi dalla voce diretta dei protagonisti **Davide Colombarini** Direttore del Circolo e da **Simona** e **Luca Cantagalli** e **Paola Diacci** quali sono i programmi dopo la riapertura.







Sig. Colombarini come avete vissuto i mesi di lockdown e la riapertura del Modena Golf & Country Club?

Sono stati mesi molto delicati in quanto, con la chiusura di molte attività produttive ritenute non essenziali, al fine di preservare il bene, abbiamo dovuto rivolgersi alle autorità locali per ottenere la possibilità di garantire una manutenzione minima. Inoltre abbiamo dovuto riorganizzare tutta l'attività del Club dei Giovani, della Piscina, della Palestra con specifica attenzione a garantire la massima sicurezza della struttura. Non ultimo abbiamo riprogrammato la stessa attività facendo particolare attenzione al nostro futuro e dedicando conseguentemente il giusto impegno per tutto il settore giovanile.

Per tutta l'estate sono previsti comunque ingressi contingentati e precauzioni da seguire, sia per la parte sportiva che per quella di accesso alla piscina? In realtà il nostro sport, già per caratteristiche proprie, si deve considerare una disciplina sicura, in quanto avviene all'aperto, in spazi ampi e già il gesto tecnico "lo swing" richiede il distanziamento sociale necessario sia al gioco

Molte gare sono state sospese e lo sforzo maggiore della ripresa è riprendere i contatti con gli sponsor e capire se il lockdown ripermette a tutti di partecipare come previsto.

che in prevenzione del COVID-19.

Si è vero è stata un'attività complicata e che ci ha comun-



Modena Golf Country Club

Nato per iniziativa di un gruppo di imprenditori locali, nel settembre del 1987, il Modena Golf & Country Club deve la sua progettazione al campione tedesco Bernhard Langer in collaborazione con l'architetto americano Jim Engh. Adagiato a 100 metri di altezza su un'estensione di oltre cento ettari, il golf course, si pone per le sue caratteristiche costruttive fra i migliori d'Italia. Gli ampi greens e tees, il disegno dei fairways, i cinque laghi artificiali, il tipico paesaggio delle colline modenesi fra querce, aceri e arbusti sempreverdi, ne fanno un percorso ideale sia per il gioco dei dilettanti che per importanti competizioni, come l' Open di'Italia che ha festeggiato i suoi 50 anni con una edizione sul percorso modenese.

Il percorso di 9 buche Executive, l'ampio driving range con un simulatore indoor, due campi da tennis , la palestra e la piscina completano le strutture sportive. Nella Club House, oltre al bar ristorante, il Circolo dispone di diversi spazi per la vita sociale, con salette per il gioco delle carte, sala TV, sala bigliardo ed uno spazio wellness. con saune e zone relax.

Un fornito proshop è a disposizione dei Soci e degli Ospiti. Le querce secolari e gli antichi borghi, adibiti oggi a residenze, ci riportano alla storia modenese: Casa Zanasi, con la torre del '400, la stupenda dimora di campagna e l'oratorio risalenti al '500, Casa Le Lame, decorata nelle facciate con i caratteristici rombi che distinguevano gli edifici dei possedimenti dell'antica famiglia Aggazzotti. Ca' Bruciate di Sotto e di Sogra che nel

Per ultima, ma non meno importante, La Tegagna, un tempo anche stazione di posta, le cui eleganti linee sono impresse nel simbolo del Circolo.

mezzo racchiudono la residenza dei "Laghetti Vecchi".



que garantito un ottimo calendario gare anche alla luce della conferma di molti prestigiosi sponsor. Non ultimo la collaborazione con Profilo Donna.

L'estate quindi è servita a riformulare anche tutti gli eventi spotivi autunnali?

L'estate in realtà l'abbiamo vissuta densa di appuntamenti in quanto con la riformulazione del calendario molti eventi sono stai spostati in questa stagione, che non è proprio la più ideale, ma che sinceramente ha visto in tutt'Italia lo svolgimento degli eventi più importanti, che erano previsti nella prima parte dell'anno e che purtroppo non si sono potuti svolgere.

Intanto per quanto riguarda la vita di Club, da inizio anno c'è una nuova gestione per quanto riguarda il bar ristorante...

Dopo 10 anni di collaborazione con i nostri precedenti gestori, abbiamo avuto la possibilità di rinnovare l'intero settore della ristorazione contando sul nuovo entusiasmo del nuovo gruppo di lavoro "capitanato" dall'ex capitano della Panini Luca Cantagalli e che vede al suo fianco oltre alla moglie Simona, la Sig.ra Paola Diacci sommelier professionista.



XIX Trofeo di Golf Profilo Donna

Come di consueto anche quest'anno il 18 giugno, si è svolto presso il Modena Golf Country Club a Colombaro la 19° edizione del Trofeo "Profilo Donna", la gara su 18 buche stableford; 2 categorie e 2 classifiche uomo e donna. La bellissima giornata soleggiata ha favorito la partecipazione dei giocatori che già dal mattino hanno iniziato il percorso delle 18 buche sotto la direzione di gara di Davide Colombarini. La partecipazione è stata ancor più sentita anche perchè è stata la prima gara in calendario con premiazioni, dopo il lungo periodo di lockdown. Il Modena Golf Country Club, fiore all'occhiello di questa disciplina, è il posto ideale per chi cerca un'oasi di pace, lontano dal caos cittadino e numerose sono le gare e i tornei proposti durante l'anno, soprattutto il giovedì, il sabato e la domenica.

La classifica femminile ha visto vincitrici nella prima Categoria: Sveva La Rocca 1° netto punti 39 e Silvana Verucchi 2° netto con 33 punti, nella seconda Categoria: Ester Zini 1° netto punti 33 e Paola Pelloni 2° netto punti 31.

Nella classifica maschile si sono distinti nella prima Categoria: Marco Scalabrini 1° netto punti 39 e Lino Pivetti 2° netto punti 38, nella seconda Categoria: Davide Alboresi 1° netto con 40 punti e Maurizio Lilli 2° netto con punti 33.















Profilo Donna dal 2001 promuove questo appuntamento legato al mondo dello sport, ma non solo, quest'anno la giornata si è arricchita della presentazione di Profilo Donna Magazine di giugno coinvolgendo le protagoniste presenti e con la mostra di guadri della serie Just Pure Metal Art di Jan Koralberg, l'artista di fama internazionale che ha creato un nuovo modo di disegnare sul metallo.

Sport, arte e cultura sempre in primo piano! Si ringraziano per l'affiancamento la Concessionaria Ford Sascar e Vini Giacobazzi.

Al termine della presentazione della rivista e del venissage, la nuova gestione del ristorante del Circolo Ferrodieci gestito da Luca Cantagalli, ha allestito in veranda un aperitivo e a seguire ha servito un risotto "rosa" (con rape rosse e formaggio) ideato ad hoc per l'occasione e naturalmente dedicato a Profilo Donna.









Distanziati e con mascherina gli Ospiti dell'iniziativa hanno applaudito l'apertura istituzionale a cura di Giulia Martina Bosi Assessore Ambiente ed economia circolare, Verde pubblico, Mobilità sostenibile del Comune di Formigine che ha portato i saluti dell'Amministrazione e gli interventi delle relatrici Ivana D'Imporzano, Maria Concetta Pezzuoli, Vania Franceschelli, Anna Poletti Zanella e dell'artista Jan Koralberg in mostra con i suoi "quadri metallici" e dell'ing. Federico Raviolo AD Dreamet srl. la società che si occupa di produzione superfici metalliche per l'edilizia.

Cristina Bicciocchi invitando gli Ospiti in veranda ha brindato insieme a loro per augurare una buona ripresa delle attività.

In basso alcune immagini della Club House del Modena Golf & Country Club.





L'aperitivo in veranda con FERRODIECI





FERRODIECI

Ed infine è propio al grande campione di pallavolo Luca Cantagalli che facciamo tanti complimenti per aver saputo coniugare lo sport al mondo della ristorazione grazie alla collaborazione di sua moglie Simona e di Paola Diacci sommelier professionista di Carpi che vanta un'esperienza pluriennale nel settore. Si tratta del bis per Luca "Bazooka" nel campo della ristorazione: nella primavera del 2018 ha inaugurato la Carnoteca, in via Marx a Carpi. Si tratta di un locale specializzato nella carne, in tutte le fogge e tipologie. Adesso il campione della "generazione di fenomeni" che ha appassionato migliaia di tifosi al volley, ha deciso di rilevare la gestione del ristorante del Golf che proporrà un'offerta variegata e di qualità, tra cui anche cucina tradizionale.

Dopo l'inaugurazione del 14 febbraio c'è stato subito il lockdown.

Finalmente oggi una riapertura che darà spazio a tutta la Vs. creatività in cucina; quali sono le caratteristiche di Ferrodieci?

La cucina mediterranea con tutti i suoi sapori e profumi senza dimenticare le meraviglie che il territorio emiliano ci offre, la selezione di materie prime di alta qualità sia dal mare che dalle nostre colline, permettendoci di spaziare tra il pesce e la carne mescolando sapientemente la cucina italiana ai sapori più esotici.

Sarà possibile usufruire del ristorante anche per cerimonie a matrimoni?

Gli ampi spazi interni ed esterni alla nostra location ci permettono di offrire una cornice perfetta ad ogni evento che sia esso privato o aziendale.

Simona oltre al ristorante, quali sono gli spazi fruibili per un aperitivo, una festa o un galà?

Oltre alla capiente sala ristorante con vista campo da golf, ci sono l'ampia veranda coperta, la terrazza vista pi-



Nella foto Luca Cantagalli insieme alla moglie Simona e a Paola Diacci a cui è affidata la nuova gestione del bar/ristorante del Circolo. Simona in particolare si occupa degli allestimenti degli eventi e Paola dell'abbinamento vini, vista la sua pluriennnale espereinza come sommelier professionista. Sopra una cena allestita ai bordi della piscina, sotto alcuni piatti specialità del ristorante Ferrodieci.



scina ideale per gli aperitivi e lo splendido spazio ai bordi della piscina immersa nel verde, cornice esclusiva per matrimoni ed eventi importanti. Particolare attenzione è dedicata alla cura nell'allestimento e nella scelta della personalizzazione.

Paola immagino avrete una fornita cantina e particolare attenzione per gli abbinamenti cibo/vino...

Le etichette inserite sono circa una cinquantina oltre ai prodotti che ruotano periodicamente. La nostra carta dei vini è immediata e molto moderna, suddivisa per tipologie di vini anziché per regioni per facilitare la scelta. Per ciò che riguarda gli abbinamenti, possiamo contare

Per ciò che riguarda gli abbinamenti, possiamo contare sugli chef che creano piatti che si sposano perfettamente ai vini scelti per le degustazioni, proposte queste molto apprezzate dai nostri clienti.

Allora in bocca al lupo per l'attività e a presto per assaggiare le vostre specialità!





Lo Studio Odontoiatrico Olivi nasce a Modena nel 1980, da allora il dott. Roberto si occupa esclusivamente di odontoiatria infantile ed è stato affiancato in questo nel 2006 dalla figlia Francesca.

Obiettivo principale dello studio è da sempre, oltre e prima delle terapie, quello di creare persone che non abbiano per tutta la vita paura del dentista utilizzando tutte le tecniche di approccio che la psicologia applicata insegna e lavorando dal punto di vista della prevenzione.

A disposizione dei pazienti tutte le più moderne tecnologie per la diagnosi e il trattamento delle patologie oro-dentali e per effettuare le cure senza dolore.

- tecnica di sedazione cosciente con protossido d'azoto
- fluorescenza laser per la diagnosi precoce della carie senza radiografie
- ozonoterapia per la terapia della carie senza anestesia e senza dolore
- laser Erbio-Yag per la otturazioni minimamente invasive
- laser a Diodi per chirurgia senza sanguinamento e senza punti di sutura
- siringa elettronica per un'anestesia senza dolore
- radiografico digitale per panoramiche e teleradiografie con sistema di riduzione dell'esposizione a raggi X fino all'80%
- analisi salivari e programmi di prevenzione personalizzati per ogni paziente
- ortodonzia mobile, fissa con tecnica Damon e con mascherine trasparenti
- presa di impronta digitale

Anche la sala di sterilizzazione è dotata dei più moderni apparecchi per la tutela della salute del paziente, tutto il percorso degli strumenti è visibile dal paziente attraverso un'ampia vetrata.

Dott. Roberto Olivi

Dott.ssa Francesca Olivi

Ambulatorio C.so Canalchiaro 137, 41121 Modena Tel. 059/216065 - Fax 059/216065 e-mail: olivi.segreteria@tiscali.it



Le confraternite a Venezia, dette Scuole, rappresentavano un sistema di welfare i cui membri, in molti casi con grandi possibilità economiche, rivestivano un ruolo di prestigio all'interno della società veneziana. La Scuola di San Rocco un decennio dopo essere stata istituita (1478) era già Grande per il prestigio acquisito con la reliquia del corpo di S. Rocco (1295–1376), il santo invocato da tutta Europa per la protezione dalle epidemie. Nel 1517 venne pertanto deciso di costruire un grandioso edificio come nuova sede, in sostituzione di quella esistente (detta Scoletta) ormai insufficiente. Il progetto, su un'area vicina all'esistente chiesa di San Rocco, che vide all'opera Pietro Bon, poi Sante Lombardo e, dal 1527, Antonio Abbondi detto lo Scarpagnino, è caratterizzato da due sale sovrapposte che costituiscono il corpo principale dell'edificio: la Sala Terrena, a tre navate suddivise da colonne e la Sala Capitolare al primo piano, luogo di riunione dei Confratelli, raggiungibile attraverso un grandioso scalone d'onore. Dalla Sala Capitolare si accede poi alla Sala dell'Albergo, un'aula di dimensioni minori dedicata alle riunioni dell'organo direttivo della Scuola, la prima ad essere oggetto del complesso progetto di decorazione degli interni. Allo scopo venne indetto un concorso ad invito rivolto ad alcuni dei più prestigiosi artisti operanti a Venezia quali Veronese. Salviati, Zuccari e Tintoretto. All'epoca Jacopo Robusti detto Tintoretto (Venezia 1519-1594), dopo aver fatto suoi gli insegnamenti di Tiziano, di cui frequentò la celebre bottega, e di Michelangelo, era non solo in grado di elaborare un proprio linguaggio pittorico ma si era già imposto all'attenzione con straordinari capolavori. In occasione del concorso, come narra il Vasari, mentre gli altri artisti si dedicarono a realizzare un progetto, a sorpresa si industriò per far posizionare un suo dipinto come medaglione centrale del soffitto, causando per l'audacia l'immediata e sdegnata reazione della committenza. Per motivare il proprio comportamento irrituale a propria discolpa asserì di non essere abituato a produrre disegni preparatori preferendo passare direttamente a dipingere l'opera di cui era pronto a fare donazione, un'offerta che la Scuola accettò risolvendosi ad affidargli l'incarico. Venne così definito, anche grazie a questo colpo di mano di Tintoretto, l'accordo che avrebbe consentito e predisposto favorevolmente la realizzazione di una delle imprese pittoriche più rappresentative, per coerenza progettuale, dell'arte Veneziana. Portata a termine la decorazione del soffitto, l'anno seguente, divenuto confratello della Scuola, Tintoretto riuscì, completando la tela della Crocifissione dalle grandiose e inconsuete dimensioni (518 x 1224 cm), in un'impresa in cui Tiziano qualche anno prima si era proposto. Il progetto iconografico di questo primo gruppo di dipinti con scene della Passione di Cristo propone un tema che Tintoretto potrà ulteriormente sviluppare nella Sala Capitolare quando nel 1574 gli verrà affidato l'incarico della decorazione dei teleri del soffitto. La realizzazione del ciclo proseguì con l'esecu-









In apertura, Crocifissione di Jacopo Tintoretto, 1565 collocato nella sala dell'Albergo, Scuola Grande di San Rocco (olio su tela, 518 x 1224 cm) particolare. In alto la Sala Capitolare particolare dei dorsali lignei di Francesco Pianta e i fanaloni da processione di Mariano Fortuny y Madrazo. A sinistra la Sala Terrena e a destra il portale d'ingresso della Sala dell'Albergo. In basso da sinistra le Dame ed i Cavalieri visitano San Rocco con una guida d'eccezione prof. Gian Pietro Casadoro. S.A.I. e R. Alfred Josef Baldacchino Principe di Byzantium tra Padre Vittorio Buset e il Grancancelliere Barone Antony Coleiro. Dame e il Consigliere Lorenza Lavini, in rappresentanza del Sindaco di Venezia Luigi Brugnaro. Il Gran Cerimoniere Barone Wallace Baldacchino con il Luogotenente Gran Maestro Marchese Francesco Guardavaccaro e Padre Vittorio Buset. A destra con S.A.I. e R. Alfred Josef Baldacchino Principe di Byzantium e il Gran Cancelliere Barone Antony Coleiro.

zione di altri dieci dipinti per le pareti e della pala d'altare, formalizzato con l'impegno, riconosciuto con un vitalizio, di rispettare la consegna annuale di tre grandi dipinti. Un accordo con il quale la Scuola, nell'aggiudicarsi una continuità nei servigi di questo raffinato genio tra Rinascimento e Barocco, assicurava all'artista non solo una rendita e la garanzia dell'incarico di un ciclo di opere, ma la possibilità di poter operare secondo il proprio sentire in uno spazio in cui era l'assoluto protagonista. Il ciclo pittorico nella Sala Capitolare, composto da trentatré dipinti dove si evidenzia l'uso sapiente di una fulminea pennellata e del colore reso magistralmente vibrante per i forti contrasti di luce che caratterizza Tintoretto, doveva tener conto, per l'impostazione decorativa della immensa sala, di una conformazione architettonica precostituita.

Un vincolo che Tintoretto seppe trasformare, nel suo progetto iconografico che lega i teleri del soffitto con quelli alle pareti, in un ulteriore stimolo compositivo uniformando i dipinti alle dimensioni delle doppie finestre, in modo da creare una grandiosa unitarietà completata con l'*Apparizione di San Rocco* della pala d'altare. Nonostante altri incarichi prestigiosi che lo impegnavano anche a Palazzo Ducale, l'artista riuscì a portare a termine gli otto grandi teleri posti alle pareti dell'immensa **Sala Terrena**, che rappresentano episodi della vita della Vergine e dell'infanzia di Cristo. La confraternita di San Rocco, si dimostrò una committenza particolarmente illuminata nel saper portare

a compimento la realizzazione di questo imponente ciclo di capolavori con gli episodi dell'Antico e del Nuovo Testamento realizzato in un arco di tempo che si protrasse per un oltre un ventennio (1564-1588). Un corpus di sessanta dipinti in grado di rappresentare un'inscindibile rapporto identitario con la Scuola Grande di San Rocco facendone, dopo Palazzo Ducale, lo spazio più prestigioso di Venezia scrigno di un ciclo pittorico così straordinario che per la sua unitarietà rappresenta per Venezia quello che la Cappella Sistina è per Roma. Le recenti celebrazioni del Cinquecentenario dalla nascita dell'artista non poteva non essere un evento di portata internazionale e in questa occasione è stato anche predisposto un innovativo e scenografico progetto illuminotecnico che, abbinando la progressiva illuminazione dei dipinti a una musica appositamente studiata, è in grado di portare lo spettatore in una dimensione di grande suggestione immersiva tra architettura ed arte. La celebrazione di questo ciclo pittorico all'interno di una secolare istituzione ha suggerito al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella di definirlo "Tesoro inestimabile e espressione viva di quella cultura umanistica che, indissolubilmente legata a Venezia, ha alimentato la civiltà del nostro paese e dell'Europa intera". Un ciclo che ci è pervenuto intatto in modo quasi miracoloso, protetto da una particolare dispensa vicereale di Eugenio di Beauharnais, forse motivata dall'intervento di Don Sante della Valentina, all'epoca cappellano della













Scuola, che impedì che Napoleone lo razziasse così come successe per altre prestigiose realtà veneziane.

L'attuale governo di San Rocco, presieduto dal **Guardian Grando** Arch. **Franco Posocco** e dal **Vicario** Ing. **Demetrio Sonaglioni**, per il 500/o anniversario della nascita di Tintoretto nel 2019 ha eccezionalmente concesso due importanti dipinti (*Le Marie*) per la grande mostra alla **National Gallery di Washington** che seguì quella allestita l'anno prima nel Palazzo Ducale di Venezia.

Per la cerimonia che l'Ordine Bizantino del Santo Sepolcro OBSS intendeva celebrare per la prima volta a Venezia non poteva esserci cornice più prestigiosa di poter accedere alla Scuola Grande di San Rocco. Una sede prestigiosa per l'Ordine Sovrano Dinastico Militare e Cavalleresco che può vantare una storia anch'essa secolare e di grande fascino, a partire dall'istituzione nell'anno 325 da Costantino il Grande, figlio di Sant'Elena passando attraverso la caduta di Costantinopoli e dell'Impero Bizantino, l'OBSS si è consolidato e propagato nei vari paesi continuando a godere di prerogative e qualità di Diritto Internazionale. Ente morale promuove opere filantropiche, ecumeniche e culturali coordinate dalla propria Università Internazionale Sancti Cyrilli fondata nel 1669.

Personalità di livello internazionale sono investite per testimoniare con la propria presenza la necessità di valorizzare la comprensione tra i popoli per un progresso armonioso nel segno della pace e del contributo che ognuno è chiamato a dare alla società. A Venezia la **Solenne Cerimonia**



Internazionale di Investitura, preceduta da una visita della Scuola con la gentile e sapiente guida del Prof. Gian Pietro Casadoro e seguita dal corteo delle insegne dei Cavalieri e delle Dame, si è tenuta nella Sala Capitolare. Al **Rito Religioso** presieduto da **Padre Vittorio Buset** è seguito il Rito Equestre presieduto da S.A.I. e R. Alfred Josef Baldacchino Principe di Byzantium assistito dalle autorità religiose e dei dignitari dell'Ordine il Luogotenente Gran Maestro Marchese Francesco Guardavaccaro, il Gran Cancelliere Barone Antony Coleiro e il Gran Cerimoniere Barone Wallace Baldacchino. La cerimonia curata, sotto l'egida del Gran Priore d'Italia, Mario Stefanelli, dalla Dama Ufficiale di Grazia Magistrale l'Arch. Laura Villani, Priore di Venezia, ha presenziato, in rappresentanza del Sindaco di Venezia Luigi Brugnaro il Consigliere, Lorenza Lavini, e, in rappresentanza della Presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati, il consigliere Patrizio di Tursi.

Tra i presenti l'Ing. Alfredo Baroncini Cancelliere della Scuola di San Rocco e l'Ambasciatore Pierangelo Panozzo che ha dato un importante contributo alla riuscita dell'iniziativa veneziana. Tutte le fasi della cerimonia hanno visto il commento musicale e vocale del Coro della Scuola Grande di San Rocco composto da 25 elementi diretto da il Maestro Zoya Tukhmanova Karepetyan e dal musicista per l'organo Giovanni Gianola, con un repertorio studiato da Livia Pancino.



In alto da sinistra, S.A.I. e R. Alfred Josef Baldacchino Principe di Byzantium con Laura Villani Priore di Venezia, Ing. Demetrio Sonaglioni e l'Ing.Alfredo Baroncini, Vicario e Cancelliere della Scuola Grande di San Rocco. Sopra a destra, convocazione Accademia dell'Università Sancti Cyrilli Rector Magnificus Prof. Alfred Josef Baldacchino e Pro Rector Francesco Guardavaccaro con l'Arch. Laura Villani che ha realizzato un intervento su La Protezione del Pianeta dalle intuizioni di San Francesco alle rivelazioni della NASA. Sotto alcuni membri del Senato Accademico con le dame Armida Allevi e Laura Villani. Qui sopra, il Coro della Scuola Grande di San Rocco ee a fianco i Cavalieri e le Dame dell'OBSS presenti a Venezia.





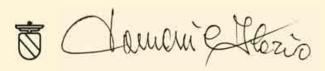
Arreda le case più belle



Arredamento, Tessuti e Tendaggi

A tutti voi **ARTISTIC TAMASSIA** offre una consulenza per rinnovare la vostra casa. Molto spesso abbiamo riempito le nostre case con tanti mobili e oggetti, la nostra esperienza ci permette di sistemare ogni cosa al suo posto, e la vostra casa diventerà nuova, magari con un tendaggio, una lampada, uno specchio, un quadro o un nuovo colore alle pareti, ecc...

VI ASPETTO





Vic Matié e RBRSL. Nata a Serra San Quirico (AN), vive e lavora tra Serra dei Conti, Roma e Milano. Ha alle spalle studi classici e di medicina, imprenditrice e straordinaria donna di carattere è stata membro del consiglio di amministrazione dell'azienda e punto di riferimento nelle pubbliche relazioni legate al mondo della moda. È riuscita nel tempo a creare e mantenere una rete di rapporti, di presenza d'immagine presso ambienti dello spettacolo e personalità di spicco. Donna sensibilissima, molto vicina al mondo giovanile, è stata presidente di una società di pattinaggio artistico di cui è stata fondatrice. Da sempre si dedica ad attività di beneficenza e solidarietà ed è molto attiva anche sul fronte culturale. Appassionata studiosa di storia del costume e della moda italiana e internazionale, ha scritto «La scarpetta nel piatto» che tratta di argomenti di curiosità di moda e di cucina; un omaggio al territorio marchigiano, ai suoi sapori, alle sue tradizioni e al

temperamento concreto e volitivo della sua gente, partecipando a numerose trasmissioni radiofoniche e televisive. Ha scritto, inoltre, un secondo libro: "Stoffa per la musica», un omaggio alla magia della musica ed al fascino della moda. Con il marito ha ristrutturato l'Antica Fabbrica di Laterizi, proprio per amore del territorio e della loro azienda.

In più è un volto molto noto in televisione. Ad oggi ha collaborato con le trasmissioni Detto Fatto su Rai 2, TG2 Costume & Società, Tacco12, Boss In Incognito, La Vita in Diretta, Uno Mattina ed altre.

Ha curato una rubrica all'interno del settimanale VERO e scritto rubriche di moda per altri settimanali e testate on line. Nel febbraio del 2016, ha partecipato allo speciale "Domenica In" dedicato al Festival della canzone italiana, durante il quale ha giudicato in qualità di style coach gli outfit degli artisti che si sono esibiti durante la kermesse musicale. Tra i vari riconoscimenti e premi, anche il Premio Internazionale Profilo Donna nel 2013.

Signora Impiglia buongiorno e bentrovata! Nel periodo estivo post Covid 19, dove ha trascorso le sue giornate?

In questo periodo, terminato il mio impegno televisivo, trascorro le giornate nella mia casa in campagna e nel week end a Senigallia, città che amo molto come il mare.

Come avete affrontato in azienda il lockdown e come Vi siete preparati alla ripartenza di settembre?

Durante il lockdown abbiamo utilizzato soprattutto lo smart working, preparandoci a ripartire, potenziando le attività digitali, con una politica di innovazione e valorizzazione dei prodotti. Abbiamo sentito che il settore moda in generale è stato molto penalizzato dalla chiusura per l'emergenza sanitaria....

Quali sono ad oggi i segnali dal settore moda per la prossima stagione autunno-inverno?

È ancora presto per fare qualsiasi previsione ma l'industria moda può riscrivere il suo futuro attraverso nuove strategie e innovazioni tecnologiche, unendo le forze, con

condivisione, adattamento, grande coraggio e resilienza. Chi saprà resistere, dunque, a questo cambiamento epocale, riuscendo a valorizzare il nostro made in Italy, avrà un futuro.

Le sue consulenze sui più importanti canali televisivi nazionali, sono sempre molto apprezzate; quali sono i suoi dettami per consigliare ad ogni donna un look personalizzato?

Un consiglio per un look personalizzato? Essere sempre se stesse in modo da far emergere la propria personalità ed essere così uniche: interpretando la moda e non seguendola passivamente. Lo stile è fatto di equilibrio e attenzione al dettaglio che fa la differenza, senza eccessi. Come nella musica, una nota stonata può distruggere una melodia.







e RBSRL. Contitolare insieme al marito Renato Curzi dei due marchi, dagli anni '80 producono scarpe di lusso.

Tra i personaggi dello spettacolo e le celebrità che conosce, possiamo chiedere quale secondo Lei è quello che ha il look più elegante o quale più indovinato?

L'eleganza non è solo una questione di look, è innata. La classe e lo charme di alcune icone di stile come Haudrey Hepburn, Grace Kelly, Jaqueline Kennedy lo dimostrano. Oggi, in una società in cui il kitsch impera e povera di buon gusto è difficile ritrovare un esempio di stile, ma donne come Afef, Lavinia Borromeo, Charlize Theron, Cate Blanchett e Rania possono rappresentare l'eccezione con la loro raffinatezza.

Come appassionata studiosa di storia del costume si è cimentata anche nella pubblicazione di libri.

Si è vero ho scritto un paio di libri: nel primo "La Scarpetta nel piatto" ho voluto trattare di argomenti di curiosità e di moda e di cucina per fare un omaggio al nostro territorio marchigiano, ai suoi sapori e alle sue tradizioni e al temperamento volitivo della sua gente, nel secondo "Stoffa per la musica" ho parlato della magia della musica e del fascino della moda; i settori della mia vita che da

sempre prediligo. Li ho presentati partecipando a numerose trasmissioni radiofoniche e televisive, il modo più piacevole di condividere le mie esperienze...

Sappiamo che oltre al lavoro, da sempre si è impegnata nel sociale e per promuovere la cultura; quali saranno i suoi prossimi impegni in questo ambito? Io e la mia famiglia stiamo lavorando ad un progetto (iniziato prima del Covid-19) rivolto alla sensibilizzazione contro la violenza sulle donne.

La Vs. attività è a conduzione famigliare; una passione che coinvolge tutti... Lei in particolare è il volto conosciuto dell'azienda e quella che si occupa delle pubbliche relazioni. Come riesce a conciliare la vita lavorativa a quella famigliare?

Mi faccio aiutare dalla tecnologia: internet, telefono, home working, rimanendo al passo con i tempi!

Grazie per la sua disponiblità, complimenti e in bocca al lupo per tutto!









Osservatorio delle mamme che lavorano



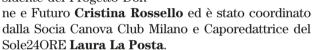
Sulla questione morale Documento di A.D.M.I Associazione Donne Magistrato

Donne in prima linea nell'era pandemica

di Davide Rossello

Il 22 giugno si è tenuto in live streaming un importante evento organizzato da LEAF, Leadership Al Femminile del Canova Club Milano, dal titolo "Donne in prima linea: ricostruire un mondo resiliente e antifragile nell'era pandemica".

L'evento ha visto la partecipazione della Presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati, dell'Amministratrice Delegata di Microsoft Elisabetta Candiani, della Psichiatra e Docente alla Icahn School of Medicine, Mounth Sinai Ospital, New York Silvana Riggio, della Deputata e Presidente del Progetto Don-



La premessa parte dalla costatazione di come in una situazione come quella del Covid-19 le donne sono state in prima linea, lavorando in trincea negli ospedali, a casa - agendo sulla coesione familiare e sociale e prendendosi cura delle persone amate -, al lavoro ed al volontariato sociale.

Pur tuttavia l'ONU evidenzia che le donne sono le vittime più nascoste e danneggiate dalla crisi, perché attive soprattutto nell'economia casalinga, o perché penalizzate nella gestione del lavoro.

Ma la Presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti



Il LEAF è uno dei service del Sistema Canova Club Milano costituito negli oltre 42 anni di attività del Club nel settore no-profit. Qui sopra, Laura La Posta, Socia Canova Club Milano e Caporedattrice del Sole240RE.

Casellati ritiene che saranno le donne la leva della ripartenza, e la Presidente del Progetto Donne e Futuro, Onorevole Cristina Rossello evidenzia come siano le giovani donne la chiave per accedere a un futuro migliore. Come testimonianza dell'importante apporto



Da sinistra, la Presidente del Senato Maria Elisabetta Casellati e l'Amministratrice Delegata di Microsoft Elisabetta Candiani, la Psichiatra e Docente della Icahn School of Medicine Silvana Reggio, l'On. Avv. Cristina Rossello, e il Segretario Generale Antonio Guerres.



femminile la psicologa Silvana Riggio ha curato i disturbi *post* traumatici da *stress* ed è stata in prima linea come volontaria curando i malati e lenendo i loro danni mentali. Infine Silvia Candiani, come Amministratrice delegata di Microsoft, ha studiato il Piano Ambizione Italia #DigitalRestart da 1,5 miliardi di dollari per accelerare la digitalizzazione.

Partendo dall'allarme Onu sulla sostenibilità sociale del *post* Covid19, secondo il quale sono stati cancellati i progressi sociali conquistati con enorme difficoltà negli ultimi decenni e sono state mietute molteplici vittime, soprattutto nel mondo femminile, il Segretario Generale Antonio Guterres ha chiesto con forza il "cessate il fuoco" della violenza domestica, cresciuta a dismisura nelle attuali circostanze ed ha chiesto ai Governi di mettere al centro delle loro strategie per la ripresa le donne, innanzi tutto promuovendole come *leader* e poi eliminando le disuguaglianze che si stanno ampliando. Il 60 per cento delle donne, come riportato nell'articolo "L'Onu: l'era pandemica è insostenibile per le donne.

Casellati: ora le riforme" pubblicato il 22 giugno sul Sole 24 ORE a firma di Laura La Posta, "lavora nell'economia informale: milioni di quei posti di lavoro sono scomparsi durante la pandemia e il *lockdown*.

La chiusura delle scuole e l'aumento dei compiti di cura dei familiari a casa o malati hanno aumentato il loro carico di lavoro non retribuito, impedendo la ricerca di nuove opportunità d'impiego.

I danni sono devastanti.

L'INTERVENTO DELLA PRESIDENTE DEL SENATO

Infatti, come ha osservato nel suo messaggio al Canova Club la Presidente del Senato Maria Elisabetta Casellati, il potenziale femminile inespresso vale più di un quarto del Pil mondiale e "per ogni esempio di successo femminile che celebriamo nel mondo del lavoro, dell'economia, della cultura, della scienza e nelle istituzioni, ci sono ancora troppe storie non raccontate di pregiudizi e barriere sociali. Storie di donne di talento, competenze e professionalità che ancora non sono messe nelle reali condizioni di esprimere pienamente

il loro potenziale". Di fronte alla chiusura delle scuole e alla sospensione di molti servizi essenziali - continua la Presidente, - "sono state costrette a reinventare completamente le proprie giornate per conciliare al meglio lavoro, casa, cura dei figli e spesso anche l'assistenza degli anziani e degli ammalati. Sono state protagoniste di una nuova silenziosa resistenza quotidiana, combattuta con le armi della creatività, dell'intelligenza, della generosità, della concretezza e della forza di volontà". Proteggere il ruolo delle donne significa— sottolinea la Presidente — "riconoscere con atti concreti il loro diritto a vedere finalmente riconosciuti e premiati i loro meriti." Concordi le altre Relatrici.

L'Onorevole Avvocato Cristina Rossello, fondatrice del **Progetto Donne e Futuro** sottolinea come "sono le giovani donne, in particolare, la risorsa da valorizzare per accedere a un futuro migliore, più equo e sostenibile. Con il Progetto Donne e Futuro abbiamo aperto la strada professionale a tantissime giovani di tutto il Paese, aiutandole a realizzare i loro sogni e le loro ambizioni. Le giovani ci chiedono solo che siano riconosciuti i loro meriti, oltre a consigli e *mentoring*. In cambio, quando riescono a realizzarsi nella vita personale e nel lavoro, danno alla società un enorme apporto, con una passione, un senso civico e un'abnegazione senza pari.

Bisogna dar loro fiducia e si verrà ricompensati con un effetto moltiplicatore tangibile e positivo sulla società".

LE RACCOMANDAZIONI DELLA PROFESSORESSA IN PSICHIATRIA

Il Professore Ordinario di Psichiatria Silvana Riggio ha avvertito che il rischio *burnout* è più forte per le donne, proprio perché gravate da compiti di cura impegnativi, oltre che dal lavoro. I risvolti psicologici della ripartenza non sono da sottovalutare. "Le imprese farebbero bene a creare dei programmi che mirano a rafforzare il benessere dei lavoratori, con particolare riferimento alla componente femminile della forza lavoro, anche per non perdere produttività e opportunità di rilancio."

I consigli dell'Amministratore Delegato di Microsoft Italia

Infine Silvia Candiani, Amministratore Delegato di Micrososoft Italia e prima *country manager* italiana donna dell'azienda istituita da Bill Gates, parla del loro nuovo piano "Ambizione Italia #Digital Restart", del valore di

1,5 miliardi di dollari, che vuole accelerare la digitalizzazione del Paese.

La manager consiglia alle giovani donne di studiare e lanciarsi nel mondo delle tecnologie, data la nuova esigenza di competenze e una attuale tendenza a valorizzare i talenti femminili.





Osservatorio delle mamme che lavorano



di Davide Rossello

Newsletter del 20 aprile 2020

LA CRISI ECONOMICA CHE STIAMO PER AFFRONTARE PESERÀ DAL PUNTO DI VISTA OCCUPAZIONALE SOPRATTUTTO SULLE DONNE

Se, come pare, COVID-19 ha un impatto infettivo più letale sugli uomini rispetto alle donne, dal punto di vista delle conseguenze economiche e occupazionali

sembra proprio che potrebbero rovesciarsi i ruoli. L'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) in un report dal titolo "Donne al centro della battaglia contro COVID-19" ha cominciato a fare il conto dei danni che le inevitabili misure di contenimento stanno provocando all'economia con particolare riferimento all'occupazione femminile. In sintesi, le donne sono potenzialmente più esposte a difficoltà materiali associate alla rica-

IL LOCKDOWN DA CORONAVIRUS
FARÀ SICURAMENTE UNA VITTIMA IMPORTANTE IL CUI
IDENTIKIT POSSIAMO GIÀ IMMAGINARE: DONNA,
DEL SUD O IMMIGRATA, SOTTOI 35 ANNI, CON
FIGLI O GENITORI DA CURARE, LAVORATRICE IN
NERO O A TEMPO DETERMINATO.
NIENTE DI NUOVO SOTTO IL SOLE ITALIANO.

duta economica di COVID-19. A brevissimo termine, è probabile che alcuni settori dell'economia saranno più colpiti di altri: le attività che hanno necessità di viaggi e di interazione fisica con i clienti sono già state colpite duramente. Ciò include i viaggi aerei, il turismo, i servizi di alloggio (ad es. Hotel) e le attività di servizi di ristorazione (ad es. Caffè, ristoranti e ca-

tering) e le attività al dettaglio in cui le donne hanno una presenza preponderante: commercio e turismo occupano l'84,7 per cento delle donne più giovani e l'83,4 per cento di quelle dai 35 anni in su.

Tra gli uomini tale percentuale scende rispettivamente al 60 per cento e al 59,3 per cento. Alcune industrie come quelle dell'abbigliamento, rischiano di subire danni sia dal lato dell'offerta (ad esempio le misure di confinamento che costringono alla chiusura delle fabbriche) sia dal lato della domanda (ad esempio la chiusura forzata dei negozi al dettaglio che porta a

li sono donne, probabilmente si troveranno in una posizione vulnerabile.

Fare affidamento su un reddito unico significa che la perdita del posto di lavoro può essere esiziale per le famiglie monoparentali, specialmente quando il sostegno al reddito da parte delle istituzioni è debole o lento a reagire.

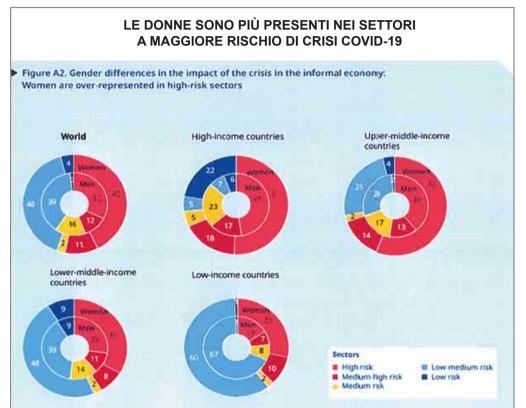
Le donne migranti rappresentano poi un gruppo particolarmente vulnerabile. In tutto il mondo, molte donne migranti lavorano come domestiche o come assistenti informali. Queste donne si trovano ad affron-

> tare una situazione lavorativa sempre più precaria e avranno anche maggiori preoccupazioni per le loro famiglie lasciate nei paesi di origine.

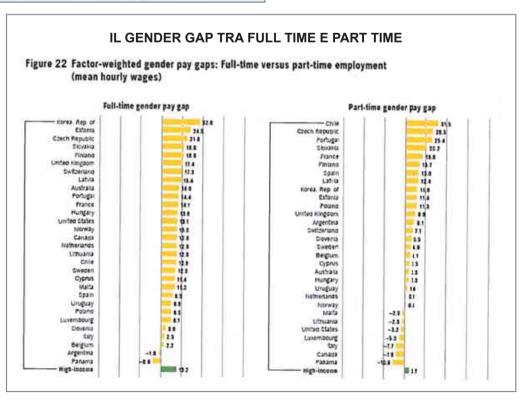
> Ultimo ma non ultimo, non possiamo dimenticare la penalizzazione economica che i contratti part time hanno sull'universo professionale femminile cui si aggiunge la diffusa difficoltà di base a poter usufruire di contratti di questo tipo.

Le enormi differenze tra il ricorso al tempo determinato in Italia, dove si va dal 41,6 per cento tra le donne più giovani al Sud, e il 4,7-4,8 per cento tra quelle più anziane al Centro-Nord, rendono già l'idea della grande disuguaglianza che ritroveremo nell'impatto della recessione post-coronavirus. Insomma proprio niente di

nuovo sotto il sole italiano che l'estate incipiente porterà...



un calo degli ordini). Le donne sono fortemente sovrarappresentate in questo settore poiché costituiscono circa i tre quarti degli occupati dell'industria dell'abbigliamento in tutto il mondo. In generale le donne sono più vulnerabili degli uomini a qualsiasi perdita di reddito causata dalle crisi poiché i livelli di reddito delle donne sono, in media, inferiori a quelli degli uomini e i loro tassi di povertà sono più alti. Spesso detengono meno ricchezza degli uomini per ragioni storiche. Le donne poi di solito incontrano più difficoltà a trovare un impiego alternativo e flussi di reddito dopo il licenziamento a causa del loro maggiore impegno nella cura dei familiari, bambini o anziani. I genitori single, molti dei qua-



Newsletter del 13 luglio 2020

Nonostante la metà delle donne si iscrive all'Università e si laurea, solo meno di un terzo arriva

ALLA CATTEDRA DI PROFESSORE ORDINARIO

Partiamo da alcuni fatti ben precisi ed attuali che disegnano un quadro della situazione della parità di genere all'interno del mondo universitario italiano:

- le donne rappresentano stabilmente oltre la metà della popolazione studentesca universitaria italiana;
- * sebbene siano ancora poche le studentesse che scelgono le "scienze dure", l'Italia vanta una percentuale di donne che hanno conseguito il dottorato di ricerca in Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica superiore alla media europea;
- nell'ambito della carriera accademica, alla concentrazione di donne solo in alcune aree tematiche (scienze umane) si aggiunge anche quella in ruoli non apicali:
- * il personale tecnico-amministrativo, composto in

LE DONNE SONO IL 55,4% DEGLI ISCRITTI AI CORSI
DI LAUREA, IL 57,1% DEL TOTALE DEI LAUREATI E IL
49,4% DEGLI ISCRITTI AI CORSI DI DOTTORATO ED IL
50,5% DEL TOTALE DEI DOTTORI DI RICERCA.
ANCORA OGGI PERÒ SOLO IL 38,4% DEI PROFESSORI
ASSOCIATI E APPENA IL 23,7% DEI PROFESSORI
ORDINARI È DONNA.
UN SOFFITTO DI CRISTALLO ROBUSTISSIMO!

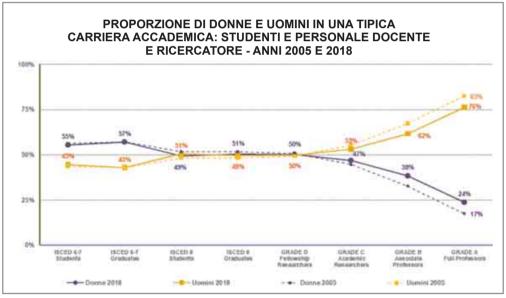
maggioranza da donne,

presenta analoghe dinamiche rispetto alle carriere accademiche.

Il grafico che segue mostra chiaramente che all'evolvere della carriera accademica corrisponde l'apertura di una 'forbice' per ciò che riguarda la parità di genere. Si parte alla pari ma all'arrivo la metà delle donne si

Si parte alla pari ma all'arrivo la metà delle donne si perde e questo sia nelle facoltà umanistiche che in quelle scientifiche o tecnologiche.

È il cosiddetto fenomeno del 'soffitto di cristallo': si vede il piano superiore ma non si riesce ad accedervi:



L'Ufficio Statistico del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca scientifica ha appena pubblicato uno studio "Le carriere femminili in ambito accademico" che ci offre un quadro della situazione molto preciso.

Ma c'è un dato emerso nella ricerca e che per molti versi sorprende e conferma una vera e propria barriera culturale rispetto alla parità di genere: anche nelle facoltà e negli indirizzi che vedono una prevalenza di frequenza femminile arrivati alle posizioni apicali troviamo una prevalenza maschile!

Nel grafico che segue possiamo vedere la distribuzione di genere tra i vari indirizzi accademici nell'ultimo anno rilevabile e cioè il 2018-2019:

ISCRITTE E LAUREATE AI CORSI DI LAUREA PER AMBITI DISCIPLINARI (*) - A.A. 2018/2019 E ANNO 2018 TOTALE NS National accessions ET Engineering and technology MS Medical and health sciences AS Agricultural and vereirany sciences SS Social Sciences H Harmaniles and the arts

 $(\mbox{\ensuremath{}^{*}})$ Fields of Research and development (FoRD), Manuale di Frascati 2015

Abbiamo ad esempio nel cosiddetto ambito 'Humanities and the arts' una percentuale di iscrizioni di donne del 77,8% e di laureate del 79%.

Quando arriviamo al dato che riguarda la percentuale di donne che ottengono in questo stesso ambito accademico la qualifica di ricercatori di tipo B (sono coloro che - se conseguono l'abilitazione al termine del loro contratto possono essere valutati dagli atenei per accedere al ruolo di professore associato ossia ad una posizione stabile con la possibilità di progredire verso la posizione apicale) vediamo la percentuale di donne crollare al 40,1%!

Questo dato è davvero indicativo della resistenza che esiste alla crescita delle donne verso le posizioni api-

Semmai ce ne fosse bisogno c'è un altro dato che può legittimamente farci parlare di 'barriera culturale' ed è quello relativo al personale tecnico-amministrativo: questo negli atenei italiani è composto in maggioranza da donne (59%). Nel 2018, il 73% del personale afferente all'area Amministrativa è di genere femminile (71% nel 2005) mentre nell'area Tecnica la percentuale scende al 37% (33% nel 2005). Nell'area della Dirigenza le donne sono in larga minoranza (38%!).

Donne magistrate

In questi giorni la Presidenze dell'Associazione Donne Magistrate Italiane Carla Marina Lendaro ha scritto un'importante lettera al nostro Presidente della Repubblica prof. Sergio Mattarella che è anche il Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura.

Al di là dello sdegno per le conferme pervenute dalle recenti pubblicazioni delle intercettazioni, che stigmatizzano una discutibile gestione del potere giudiziario e che hanno visto da più parti riconoscere al Presidente Berlusconi la fondatezza di posizioni sempre coraggiosamente e strenuamente opposte anche a costo di personale sacrificio, la lettera consegna nelle mani del nostro Presidente della Repubblica la richiesta di misure di riequilibrio paritarie di genere, qualsiasi sia la forma che sarà apportata all'ordine giudiziario.

A prescindere da temi che possono integrare propensioni politiche diverse e sui quali si è innestato un acceso dibattito, su questo grande vulnus costituzionale il legislatore può, subito e tecnicamente, incidere con immediatezza.

Uso parole della Presidente Lendaro: "non tacersi dell'evidente caduta di stile del linguaggio utilizzato nei confronti delle donne da "piazzare" o da escludere, espressione di un sistema di potere sostanzialmente declinato al maschile e caparbiamente "blind gender" nei luoghi dell'Autogoverno e nelle posizioni di vertice della Magistratura".

La lettera ricorda come da tempo si invochi l'inserimento della doppia preferenza di genere obbligatoria nell'attuare legge elettorale del CSM e richiama ben due proposte in questa legislatura: la mia (n.976/21018), con l'appoggio della mia capogruppo Mariastella Gelmini, giacente dal 23 luglio 2018, e quella dell'ottobre dell'anno successivo dell'On. Pollastrini (n.2233/2019). Entrambe le proposte mirano a porre rimedio ad un inaccettabile status quo.

La legge 24 marzo 1958 n.195, che ha fissato le regole per la costituzione e per il funzionamento del Consiglio Superiore della magistratura, e la legge 28 marzo 2020 n.44 che ha introdotto il nuovo sistema elettorale, non prevedevano esplicitamente la parità di genere tra gli eletti con l'effetto che nelle quat-

tro consiliature susseguitesi (2002/2006; 2006/2010; 2010/2014 e 2014/2018) furono elette soltanto 8 donne magistrato (1 nella consiliatura 2002/2014; 4 nella consiliatura 2006/2010; 2 in quella 2010/2014 e soltanto una nell'attuale).

Inaccettabile per il popolo della Magistratura composto per il 58% da donne e con trend in crescita. Tuttavia la situazione per ora è questa: senza norme che la impongano la parità di genere è ancora l'araba fenice.

Ad essere violato non è dolo l'art.21 della costituzione - che dispone che "tutti i cittadini dell'uno e dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge (cfr.artt.56 c.3,58 c.2,84 c.1,97 c3, 104 c.4, 106. 135 cc. 1,2,6, XIII c.1) - ma anche altre norme (costituzionali - ad esempio l'art 3 l'art. 117 – e leggi speciali) che discriminano le donne magistrate.

Con lo scandalo delle intercettazioni uscite in questo periodo è esplosa l'esigenza di riforma dell'ordine giudiziario, ma qualunque proposta deve assicurare preliminarmente misure di riequilibrio paritarie di genere. E, nelle more, se i dibattiti andassero per le lunghe, l'equilibrio di genere nelle cariche non deve necessariamente aspettare, atteso che gli strumenti legislativi ci sono da ben due anni (e in attesa di assegnazione). Si risponderebbe in tal modo anche a precise richieste di adeguamento impellente delle politiche europee, già illustrate da Antonio Tajani e per sintesi ora non richiamate.

La lettera dunque ha un altro significato: rivolta al nostro Presidente della Repubblica, che è anche Presidente del C.S.M., ne invoca fiduciosamente il ruolo di paladino e inflessibile garante, consegnando belle sue mani la richiesta che non siano più adottati nella storia della Repubblica Italiana sistemi elettorali del C.S. M. non parimenti partecipanti.

Confidando in lui, si ricorda: "se le donne non appartengono a pieno diritto alle strutture del potere non è forse il caso di ridefinire il potere e non le donne? (Mary Beard)"

La deriva della magistratura e il quadro «sconcertan-

te» denunciato dal presidente Mattarella sul CSM è anche una questione di genere. Il 53 per cento dei magistrati sono donne, ma nell'organo di autogoverno sembrano i panda. Altro che gender gap. Basta vedere le fotografie delle riunioni. «C'è da chiedersi come l'intreccio di affari e collusioni e interessi, tanto lontano della finalità istituzionali dell'organo di autogoverno sia potuto emergere.

La questione morale che è affiorata, investendo la magistratura nel suo complesso richiede adesso una ampia riflessione etica». Le magistrate in un documento aperto chiedono a gran voce una innovazione «ampia», recuperando un progetto (guarda caso bocciato anche nella scorsa legislatura) che prevedeva una rappresentanza di genere e un sostanziale equilibrio tra maschi e donne.

Le donne magistrato a Mattarella

CSM va riformato partendo da etica e questione di genere

«È amaro constatare quanto la nostra proposta con la doppia preferenza di genere avrebbe evitato le elezioni suppletive indette mentre resta inalterata la sotto rappresentanza di genere nel CSM oggi non più accettabile tenuto conto che la magistratura è composta dal 53 per cento di donne».

La lettera è firmata dalla presidente dell'Associazione Donne Magistrato Italiane, Carla Maria Lendaro, la stessa che nel 2015 «deplorava con fermezza la proposta approvata a maggioranza dalla sesta commissione del CSM. in data 6 ottobre di designare, ancora una volta, una sola donna tra i componenti togati del Comitato Direttivo nonostante la presenza di plurime domande presentate da magistrate».

Una indicazione che prescindendo «dalle qualità personali dei singoli soggetti prescelti» svilisce di per sé, «ancora una volta, il ruolo e la professionalità delle donne e non tiene conto della loro presenza numerica nell' ordine giudiziario, che ha ormai raggiunto la

percentuale del 50% (il 63% negli ultimi tre concorsi)».

Le magistrate da anni continuano a chiedere che la presenza di genere non può rimanere solo simbolica. Eppure, nonostante diversi appelli, reiterate lettere e inviti ciclici, tutti sembrano fare orecchie da mercante.

«Eppure una designazione dei componenti del Direttivo che rispecchi la composizione per generi della magistratura risponde ad una indiscutibile esigenza di democrazia ed alle sollecitazioni espresse dalle Corti nazionali e sovranazionali - si legge nella lettera - in materia di pari opportunità, nonché all'impegno assunto dal nostro Paese, in tutte le sue articolazioni, ll'Assemblea Generale dell'ONU il 25 settembre 2015, con la ratifica di un documento che fa dell'empowerment delle donne non solo uno strumento di cambiamento, ma un obiettivo da perseguire in ogni espressione della vita politica e sociale».

Sulla questione morale documento di A.D.M.I. Associazione Donne Magistrato

Le indagini condotte dalla Procura della Repubblica di Perugia hanno fatto emergere fatti di particolare gravità che, pur riguardando pochi magistrati, interrogano tutti sulle cause di questa deriva che ha investito la Magistratura e l'Organo di autogoverno.

C'è da chiedersi come all'interno di un sistema che ha visto il sacrificio della vita di non corruzione, un profondo attaccamento alle istituzioni democratiche che ha portato alla rimozione di interessi e di collusioni tanto lontane dalle finalità istituzionali dell'Organo di autogoverno.

La questione morale che ha investito la magistratura nel suo complesso richiede un'ampia riflessione etica ed impone interventi rapidi per un "cambio di rotta", con opportune ed indilazionabili iniziative di "autoriforma", prima che prevalga il progetto da tempo coltivato dalla politica di controllare e condizionare la giurisdizione.

Certamente la magistratura associata non ha reagito con adeguata fermezza ad un sistema elettorale che da un lato, ha attribuito un ruolo preminente ai gruppi associativi e dall'altro, ha accentuato la gerarchizzazione degli uffici giudiziari, soprattutto quelli di Procura, incoraggiando le ambizioni carrieristiche di alcuni magistrati e rendendo marginale il criterio dell'anzianità "di servizio" ed eccessivamente discrezionale la scelta dei dirigenti. Sulla necessaria riforma del sistema elettorale del C.S.M. va recuperata l'elaborazione svolta dall'A.D.M.I. nella passata legislatura.

È amaro constatare quanto l'approvazione della nostra proposta con la "doppia preferenza di genere" avrebbe evitato le elezioni suppletive indette oggi non più accettabile, tenuto conto che la magistratura è composta dal 53% da donne.

Per tali ragioni A.D.M.I. rivolge un appello alle colleghe ed ai colleghi, ai gruppi associativi ed alla A.N.M. perché si dia corso ad un serio confronto ed ampio dibattito, nella consapevolezza che l'autoriforma significa riappropriarsi di quei valori e comportamenti che hanno fatto la storia della Magistratura italiana.

È più che mai necessario rafforzare il senso della giurisdizione come "servizio" e non come esercizio di "potere".

In tal senso esprimiamo totale adesione alle preoccupazioni espresse dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel suo discorso al Plenum straordinario del C.S.M. e assicuriamo il nostro incondizionato impegno per il rinnovamento dell'istituzione di giustizia.

A.D.M.I. La Presidente Carla Maria Lendaro



UNIMORE nell'ambito dei **SEMINARI CRISE 2020** presenta:

Martedì 13 ottobre ore 17,45/19,30
Aula Convegni Via S.Geminiano 3 (e collegate)
in alternativa Sala Cinema Astra via Rismondo
(centro storico)

Incontro con la Dr.ssa **Emma MARCEGAGLIA**,
Past President ENI e già Presidente Confindustria

LO SCENARIO INTERNAZIONALE E IL NUOVO PARADIGMA ENERGETICO

In collaborazione con





L'esposizione del nostro corpo al sole ha un impatto piacevole e benefico anche sul nostro umore: dopo un lungo periodo di clausura, la stagione estiva ci ha aiutato a ritrovare il benessere fisico ed emotivo dei raggi del sole per abbronzare il nostro corpo e illuminare la nostra mente. Spesso però siamo portati ad esagerare: è vero, i clinici affermano che la vitamina D è essenziale per l'assorbimento del calcio nelle ossa, però è sufficiente una esposizione quotidiana di 15 minuti. Il sole è essenziale per la nostra vita, ma esporci in modo esagerato ai raggi UV può produrre effetti nocivi e può essere responsabile dell'invecchiamento della nostra pelle. Ci siamo così rivolti ad un grande esperto, il dermatologo dott. Mario Puviani, Direttore dell'Unità Operativa Dermatologica e Chirurgia Dermatologica dell'Ospedale di Sassuolo, e di Medica Plus, poliambulatorio specialistico a Modena.

Innanzitutto La vitamina D, come tutti sappiamo, è necessaria al nostro organismo non solo per l'assorbimento del calcio ma anche per la produzione di sostanze che rego-

lano il tono dell'umore. Possiamo produrre vitamina D in seguito all'esposizione solare o possiamo introdurlo con la dieta. Gli alimenti più ricchi di vitamina D sono alcuni tipi di pesce, l'olio di fegato di merluzzo, i funghi, il tuorlo d'uovo e i latticini. La vitamina D viene accumulata dal nostro organismo per il nostro fabbisogno annuale, basterebbe un'esposizione di circa 30 minuti al giorno nei 3 mesi estivi in pantaloni corti e t-shirt. Pertanto la carenza di vitamina D non può divenire la scusa per mettersi al sole in modo sconsiderato durante il periodo estivo. Oltretutto l'esposizione solare non rappresenta solo il fattore di rischio principale per l'insorgenza di tumori maligni della pelle, ma accelera il naturale processo di invecchiamento, impoverendo prematuramente la nostra pelle di tutte le sue proteine strutturali con funzione di sostegno. Non per niente, facciamoci caso, quando scegliamo una protezione solare per il viso, spesso ci imbattiamo in pubblicità che associano alla protezione solare anche principi attivi anti età.

Dottor Puviani, Lei ha partecipato e partecipa tutt'ora a convegni nazionali ed internazionali come relatore, ed organizza meeting di dermatologia ogni anno. Sono importanti le nuove tecnologie per percorsi diagnostici e terapeutici, ma è ancora più importante la vostra esperienza di specialisti del settore. Proprio perché personalmente ho avuto l'opportunità di conoscere la Sua esperienza e il Suo lavoro, Le porrei subito questa domanda: quali sono i controlli da effettuare dopo l'estate sulla nostra pelle? È importante controllare i nevi dopo avere esposto la nostra pelle al sole durante l'estate?

> In realtà possiamo dividere la Sua domanda in 2 argomenti.

Per quello che riguarda l'invecchiamento cutaneo è importante, sia prima che dopo il periodo estivo, arricchire la nostra pelle di tutte quelle sostanze che saranno essenziali per affrontare al meglio l'esposizione ai raggi ultravioletti. Prima dell'esposizione per una PREVENZIONE, e dopo il periodo estivo per una RIPARAZIONE del danno indotto dai raggi ultravioletti. Tutto questo può essere fatto in vari modi, che sono proporzionali ai risultati che vogliamo ottenere. Mi spiego meglio: la cute di ognuno







In apertura parte dello Staff di medici e operatori del Poliambulatorio Medica Plus davanti alla sede di Via Caduti in Guerra 101 a Modena. In basso Ivana D'Imporzano con il il dermatologo dott. Mario Puviani, Direttore dell'Unità Operativa Dermatologica e Chirurgia Dermatologica dell'Ospedale di Sassuolo, e di Medica Plus, poliambulatorio specialistico a Modena. A fianco, tecnologia di ultima generazione a microonde per cellulite e adiposità locale. Qui sopra, tecnologia di radiofreguenza ablativa per rughe. lassità del volto, braccia, collo e addome.

di noi è relativamente impermeabile, pertanto è ovvio che se utilizziamo delle creme antirughe potremo ottenere un risultato che sarà limitato dalla capacità di penetrazione della crema e dei principi attivi contenuti in esse.

Viceversa, iniettando direttamente nel sottocute le sostanze di cui comunemente sentiamo parlare come panacea per il ringiovanimento, quali acido ialuronico, vitamine e proteine, otterremo un risultato decisamente migliore. Questo procedimento in medicina estetica è comunemente chiamato biorivitalizzazione.

Per ciò che concerne invece la prevenzione dei tumori della pelle, dobbiamo tenere presente, come detto, che l'unico fattore di rischio, a parte una predisposizione genetica, è appunto la esposizione ai raggi ultravioletti. Pertanto se da una parte è importante eseguire una visita dermatologica, generalmente annuale, per verificare di non essere affetti da un tumore maligno, dall'altra è importante che la PREVENZIONE venga attuata dal paziente stesso con un autoesame periodico, allo scopo di verificare eventuali lesioni cutanee mai notate prima e con una esposizione solare "responsabile" in periodo estivo. Il modo responsabile di esporsi ai raggi ultravioletti è correlato al proprio fototipo, ovvero alla propria capacità di produrre un pigmento con la funzione di barriera, allo scopo di ostacolare la penetrazione dei raggi ultravioletti nella pelle.

In pratica chi tende a scottarsi al sole dovrà utilizzare una crema a protezione massima (50+spf) per più tempo di chi non tende a scottarsi facilmente. Viceversa chi invece tende ad abbronzarsi In tempi brevi, dovrà utilizzare una crema a protezione alta solamente per pochi giorni per poi poter utilizzare creme con fattori di protezione più bassi, tenendo presente che comunque una protezione solare andrà utilizzata anche con pelle abbronzata.

Il controllo dei nevi che si traduce in una semplice visita dermatologica con dermatoscopia sarà da eseguire o prima della esposizione solare o dopo aver perso la abbronzatura, in quanto i nevi in fase di abbronzatura divengono più scuri e sono più difficilmente valutabili. In casi particolari, su indicazione del dermatologo, potrà rendersi necessario effettuare una videomicroscopia, comunemente conosciuta come "mappatura".

Dott. Puviani, Lei ha sottolineato più volte che il sole induce l'invecchiamento della pelle: quali sono i sintomi ed i rimedi dopo l'estate?

Il sintomo maggiormente percepibile dalla paziente è la diminuzione dello spessore della pelle, con la formazione delle rughe che precocemente si configurano come rughe di espressione e successivamente diverranno stabili nel corso del tempo e verranno definite solchi. Per quello che riguarda i rimedi, ci sono tante possibilità che vengono proposte al paziente in base al quadro generale al momento della visita. Un aspetto che tengo a sottolineare è che il piano terapeutico che proporremo a chi si approccia alla medicina estetica è fondato anche sulla percezione che il paziente ha di se stesso. Andando sul pratico, noi dermatologi ascoltiamo la paziente e tentiamo di proporre una soluzione per quel che riguarda l'aspetto che maggiormente lei stessa ci evidenzia in prima battuta, infatti per una persona che ci pone una problematica estetica multipla tendiamo sempre ad affrontare prima ciò che maggiormente la rende insoddisfatta. Oltre alla BIORIVITALIZ-ZAZIONE di cui abbiamo parlato prima, per un approccio antietà preventivo, per correggere rughe, solchi abbiamo a disposizione i FILLER di acido ialuronico. Per le rughe della fronte il gold standard è la TOSSINA BOTULINICA, mentre per tonificare e ridare tono ai due terzi inferiori del volto e al collo risulta estremamente efficace una nuova apparecchiatura di cui ci siamo dotati circa un anno addietro, la RADIOFREQUENZA ABLATIVA, da non confondere con la radio frequenza di superficie che ha solo un'efficacia cosmetica.

Il sole produce anche macchie nella nostra pelle: quali sono le apparecchiature che voi avete a disposizione per eliminarle?







A fianco, autoclave per la sterilizzazione di strumentario chirurgico. Qui sopra, videomicroscopia per la mappatura dei nei, e a destra tecnologia laser per epilazione permanente.

Le macchie del volto possono essere di vario tipo, con una genesi differente. Per le lentigo solari del volto, le classiche macchie tondeggianti color marrone utilizziamo una tecnologia LASER (q switch 532nm) o dei PEEL-ING specifici. Per le lesioni vascolari quali angiomi o couperose sono disponibili o un laser NdM Yag o altre tipologie di laser utilizzabili in base alla dimensione della lesione da trattare. Per ciò che concerne le cicatrici da acne invece il gold standard è il nostro laser CO2 frazionato di ultimissima generazione. Non dimentichiamo infine il laser per la rimozione dei tatuaggi e quello per la epilazione permanente che in questo periodo sono molto richiesti.

Dott. Puviani, dopo l'estate ci sono persone che arrivano alla vostra attenzione con altre problematiche, come la psoriasi. Quali sono le opportunità di diagnosi e cura

La psoriasi in realtà con una corretta esposizione solare in genere migliora. La terapia per la psoriasi moderata pertanto si fa generalmente da ottobre a maggio.

Tra l'altro tra le possibilità terapeutiche, oltre ai farmaci, abbiamo la possibilità di utilizzare la fototerapia con raggi ultravioletti di tipo B a banda ridotta (UVB-NB).

In pratica è come esporsi al lato buono del sole, la terapia viene eseguita nel nostro centro circa 3 volte la settimana con controlli dermatologici periodici.

Ci sono patologie come la dermatite atopica che richiedono la vostra attenzione e la vostra cura? Come intervenite?

La dermatite atopica o eczema costituzionale è una patologia multifattoriale complessa che può insorgere fin dalla nascita e accompagnare la crescita fino alla adolescenza nella maggior parte dei casi, ma anche fino alla età adulta nei casi più gravi. Le possibilità terapeutiche sono diverse, comprese le terapie per i fenomeni allergici che solitamente accompagnano la manifestazione cutanea della atopia. Abbiamo parlato della fototerapia e anche in questo caso può essere molto utile per intervallare le terapie farmacologiche.

Nei Suoi ambulatori abbiamo visto apparecchiature innovative e molto importanti per diagnosticare e curare le diverse patologie: ci vuole spiegare la loro funzione e il loro funzionamento?

Per la diagnosi precoce dei tumori della pelle la VIDEO-MICROSCOPIA viene consigliata dal dermatologo dopo la visita in soggetti predisposti e a rischio. Ma nel nostro centro siamo circa 50 specialisti e ognuno di noi applica la tecnologia al proprio campo.

Gli UROLOGI, CHIRURGHI VASCOLARI, GINECOLOGI, CARDIOLOGI, ENDOCRINOLOGI e RADIOLOGI hanno a disposizione ecografi di ultimissima generazione 3D, i FISIOTERAPISTI dispongono di qualsiasi tipo di attrezzatura per il trattamento del dolore e delle patologie infiammatorie che utilizzano su indicazione dei nostri FISIATRI, quali il laser antalgico Yag, la tecnologia interX, la magneto terapia, le onde d'urto, etc. La nostra NUTRIZIONISTA ha a disposizione i software e le attrezzature necessarie a valutare i parametri fondamentali per dare indicazioni al consumo di alimenti per uno stile di vita sano ma soprattutto più adatto ad ogni tipo di problematica, da quella ormonale fino alla dieta per lo sportivo.

Le vorrei fare un'ultima domanda, ha in serbo qualche novità da proporre ai vostri pazienti per il prossimo autunno?

Effettivamente sì, apriremo un centro dedicato al benessere fisico in senso medico-comportamentale, sarà un centro non solamente di fisioterapia e riabilitazione, ma con la possibilità di fare corsi di rieducazione motoria con istruttori e personale altamente qualificato.

I nostri pazienti avranno a disposizione i nostri fisiatri che coordineranno la fisioterapia, i migliori ortopedici per settore anatomico (mano, piede, spalla, schiena), il neurochirurgo per le problematiche della schiena, l'anestesista dedicata alla TERAPIA DEL DOLORE, il medico dello sport per VISITE MEDICO SPORTIVE, eseguite in modo rigoroso e moderno, con particolare attenzione ai rischi dell'amatore ma anche dell'atleta professionista. Completeranno il team la psicologa e la nutrizionista per un approccio completo al paziente che soffra di un disturbo alimentare o che voglia semplicemente condurre uno stile di vita sano. In definitiva un ambiente moderno ma soprattutto una concezione moderna dell'approccio al paziente, con una particolare attenzione alle più rigorose misure di sanificazione ambientale che il periodo corrente richiede.

Grazie dottore per averci dedicato il Suo tempo per averci fatto comprendere quanto è importante la prevenzione e la cura della nostra pelle, con la Sua grande esperienza e dedizione per la salute delle persone.

Buon lavoro, a presto

Scegli l'Italia che fa

La nuova raccolta premi dal 12 ottobre al 31 dicembre 2020.









Kartell









La pandemia e le misure prese per contrastare l'avanzamento del COVID-19 ci hanno costretti a casa per diversi mesi. Improvvisamente, ci siamo ritrovati impossibilitati ad uscire e a vivere con tranquillità la nostra quotidianità. Fra gli aspetti a cui abbiamo dovuto rinunciare in questo periodo ci sono stati anche il vivere la socialità e l'assaporare la cultura dal vivo.

Musei, gallerie e altri luoghi di cultura avevano dato già una prima risposta a questa crisi con la possibilità di fruire della bellezza della propria arte tramite visite online.

A Modena, dopo la fine del lockdown, abbiamo avuto un interessante e originale esempio di ripartenza del mondo della cultura con l'iniziativa "Buongiorno a Casa Pavarotti". A partire dal 5 luglio e fino al 6 settembre, ogni domenica mattina la casa museo del celeberrimo tenore modenese si è animata grazie ad un evento davvero originale. Questo il programma offerto ai visitatori nella villa di Stradello Nava alle porte della città. In mattinata si era accolti con una piacevole colazione pic-nic nel giardino, adiacente alla sala da pranzo della casa (dove il Maestro





era lasciati soli: l'atmosfera prendeva vita sulle note di celebri brani di lirica interpretati da due giovani talenti della Fondazione Luciano Pavarotti, accompagnati dal maestro Paolo Andreoli (anche direttore della Fondazione). Il Tenorissimo ha avuto sempre a cuore il supporto ai giovani talenti nel mondo della lirica e la vedova Nicoletta Mantovani, continua a promuovere le finalità della Fondazione e a sostenere le voci promettenti.

partecipati e graditi e Nicoletta Mantovani a 13 anni dalla scomparsa del marito Luciano Pavarotti, ha annunciato alla stampa che a settembre si risposerà in chiesa a Bologna con il suo nuovo compagno Alberto Tinarelli.







Questo momento musicale è riuscito ad avvicinare ancora di più i visitatori al museo, che da luogo da osservare è diventato un vero e proprio luogo da vivere.

Terminato il concerto in giardino si è accompagnati da una guida nei diversi ambienti che compongo la casa e dove sono esposti vari cimeli e che racchiudono aneddoti curiosi sulla vita di Pavarotti.

Con alcuni scatti del fotografo Adrian David Elgnowski, il nostro Magazine ha il piacere di trasportarvi nella meravigliosa atmosfera della Casa Museo Pavarotti.



foto e testo di Francesca Pradella - www.10photography.com

Non è dorato ma scarlatto il sentiero che le celebrities hanno avuto l'opportunità di calpestare dopo il "tornado" Coronavirus. Il primo, nel circuito internazionale delle mostre dedicate all'arte su pellicola.

Scriveva **Lyman Frank Baum**: "Il vero coraggio consiste nell'affrontare il pericolo quando si ha paura".

Il leone, quest'anno, non si tira indietro; la criniera sarà scarruffata per l'assenza delle usuali comitive hollywoodiane, bloccate dalle difficoltà di spostamento; ma il ruggito non è mancato ed è stato ascoltato da Carlo Chatrian (Berlinale), Thierry Fremaux (Festival de Cannes), Lili Hinstin (Festival di Locarno), Vanjia Kaludjeric (Rotterdam Film Festival), Karel Och (Karlovy Vary), José Luis Rebordinos (San Sebastian), Tricia Tuttle (BFI London). Otto direttori di kermesse cinematografiche giunti in Laguna per supportare, in un'edizione eccezionale, l'industria ferma da mesi.

"Non siamo orgogliosi di essere i primi, dopo la forzata pausa, a poterlo fare. Ma siamo orgogliosi di aver dimostrato che (tenuto conto della situazione della pandemia in Italia e nel mondo) si può fare, mettendo in atto tutte le misure di sicurezza ed allestendo un programma che non ha molto da invidiare a quello degli anni precedenti." afferma Roberto Cicutto, il nuovo Presidente de La Biennale di Venezia. "Venezia vuole rappresentare, (...), la fiducia nel ritorno alla normalità e una più larga consapevolezza di quanto la cultura sia indispensabile allo sviluppo di un Paese e fonte di lavoro per centinaia di migliaia di persone".

Anche Alberto Barbera, Direttore Artistico della 77esima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, lo sostiene nelle sue parole ed aggiunge:

"Nel concorso di Venezia 77, quasi la metà sono film diretti da donne, selezionati esclusivamente in base a criteri di qualità e non a seguito di protocolli di genere: una percentuale senza precedenti che confidiamo sia di buon auspicio per un futuro del cinema scevro da pregiudizi e discriminazioni di sorta."

Cate Blanchett, attrice due volte premio Oscar fra i suoi vari riconoscimenti, è un'altra figura femminile importante al Lido: Presidentessa della Giuria, l'unica ad esserlo stato anche a Cannes, nel 2018: "Mi sembra un miracolo essere qui" rivela. "Sono pronta per la resilienza e per applaudire la capacità inventiva degli organizzatori". E, sul red carpet, regale come il suo emblematico personaggio Elizabeth, mostra come portare una maschera con









charme e disinvoltura. "L'industria cinematografica riemergerà più forte di prima." sostiene sicura e lapidaria. E, da anni a supporto dell'eguaglianza fra uomini e donne, domanda, con spirito un pò provocatorio: "Perchè non esiste l'equivalente al femminile della parola maestro?".

L'ansia da prestazione è tanta e gli occhi di tutto il mondo sono puntati su questa gestione: Venezia potrebbe dettare uno standard nell'organizzazione dei prossimi eventi legati allo spettacolo. La responsabilità è ingente e il mio pensiero va a Barbara, Marino, Teta, Carlo: sono solo una millesima componente delle vertebre del Festival, ma figure davvero cruciali nella gestione del tappeto rosso. Il mio plauso va alla loro bravura e professionalità, particolarmente congeniali in questa occasione.

Gladiatori impavidi sulla passerella sono stati, certamente, gli/le influencers: presenti a fronte di tanti assenti (più o meno giustificabili), hanno dimostrato come la voglia di "esserci" possa tramutarsi in un messaggio di incoraggia-







In apertura Tilda Swinton, attrice, Leone d'Oro alla carriera, la giuria della 77ª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Anna Foglietta, attrice, madrina di Venezia 77; Roberto Cicutto, nuovo presidente La biennale. In basso da sinistra, Giulia de Lellis, influencer; Pedro Almodovar, regista; la coppia di cantanti Elodie & Marracash; Georgina Rodriguez, fidanzata di Cristiano Ronaldo; Stacy Martin, attrice; Madalina Ghenea, showgirl; Taylor Marie Hill, modella americana.



mento ad andare avanti e far ripartire un settore tanto in sofferenza. Vero, non sono gli astri imponenti a cui siamo stati abituati da questa incredibile manifestazione, negli scorsi anni: ma rimangono stelle (forse) cadenti che, temerarie, portano un pò di luce di fronte al Palazzo del Cinema, con tulle, sete, pizzi e mascherine.

Venezia 77 è stata in dubbio fino all'ultimo e, con grande disappunto, non sono riuscita a trovare un alloggio al Lido (la prima volta dopo anni): non solo vi è stato il pienone ma, a livello di prezzi, non ho trovato cali, nonostante la situazione Covid. Così, per una volta, ho pernottato a Venezia, a poche centinaia di metri da Rialto e Piazza San Marco. Non ho mai visto la città così vuota e, per dirla tutta, vivibile come in questo 2020. Consapevole del dispiacere di chi, con i turisti, arriva a fine mese, ho però fatto tesoro di questa gemma italiana osservabile in tutta la sua eleganza e del silenzio dei suoi vicoli. Seduta sul pontile, letteralmente all'alba del giorno della Cerimonia di Apertura, ho ripensato alle parole dello scrittore Gianni Rodari: "In cuore abbiamo tutti un cavaliere pieno di coraggio, pronto a rimettersi sempre in viaggio". E con lo zaino in spalla, sono salita sul Vaporetto numero 20, non con una scintillante lancia ma con un'altrettanto potente macchina fotografica. La devozione per il proprio mestiere è il "teletrasporto" più magico di qualsiasi paio di scarpette rosse.















LA "VOCE MUSICALE" DEL CINEMA

di Cristina Botti

Il Cinema è la settima arte, e come tale è una forma espressiva completa fatta di immagini, azioni, parole e musica. Proprio la voce di guesta musica si è spenta a Roma il 6 luglio scorso ed era la voce di Ennio Morri-

Compositore pluripremiato con oscar, Bafta, David di Donatello e tanti riconoscimenti prestigiosi internazionali, Ennio Morricone ha composto le musiche di oltre 500 tra films e serie tv, ed ha dato voce a quelle emozioni sonore che costituiscono il corollario necessario delle immagini del grande schermo.

Analizzato nelle sue componenti visibili il suo autografo denota alcuni segni grafici di peculiare qualità, che ne caratterizzano la struttura; cerchiamo di esaminarli insieme, per conoscere meglio il loro autore, pur nella consapevolezza che una simile analisi sarà solo indicativa di una figura tanto complessa.

Innanzi tutto, come si può notare l'autografo presenta un gesto particolarmente scorrevole, che procede in modo fluido verso il vettore grafico di destra. Esso denota la presenza del segno grafologico fluida che, secondo il Palaferri indica "armonia di tendenze individuali e collettive.... adattamento spontaneo esente da conflitti interni ed esterni; spontaneità ed agilità affettiva e mentale". Tali caratteristiche si possono a mio parere riscontrare nella sua musica, in particolare nelle scale musicali presenti nei brani da lui composti, le quali presentano spesso a delle variazioni armoniche bellissime, tali da rimanere impresse nella mente degli ascoltatori, e talmente belle da essere ricordate da tutti (chi non ricorda, infatti, l'assolo vocale del film c'era una volta il west?). le indicazioni in negativo di questo segno particolare, per il Palaferri sono trascurabili. Il Grafologo infatti parla di ingenuità (ma in contesti grafici di tipo negativo e non è questo il caso).

Ulteriore segno grafico presente in alto grado nella sua firma è il segno Pendente, che si ha quando l'inclinazione grafica è rivolta a destra. In grafologia morettiana, l'inclinazione grafica verso il vettore di destra è interpretata come l'orientamento all'affettività di uno scrivente nei confronti del continuum tra le opposte tendenze del sentimento" (N. Palaferri op.cit).

In particolare l'inclinazione degli assi letterali a destra indica in positivo bisogno di contatti di ordine spirituale











talcini e qui sotto son Sophia Loren.

in genere; accentuata spontaneità delle tendenze e delle comunicabilità dei sentimenti e delle emozioni grande forza assimilativa dei con-

cetti. Tali caratteristiche denotano pertanto una persona capace di inseguire i propri sogni e spontaneamente portata verso la comunicazione, anche artistica. Infatti oltre al segno Pendente tout court, l'autografo presenta anche una particolare modulazione dell'inclinazione degli assi letterali di tipo armonico.

Essa denota pertanto la presenza di un segno, denominato Disuguale metodico dell'inclinazione, il quale, per il Palaferri denota un soggetto "capace di introspezione psicologica che gli consente di capire come trattare l'oggetto (o il soggetto) con cui si stabilisce il contatto, qualunque sia la motivazione di questo contatto". Mai parole ci sembrano più adatte ad un autore.

Ennio Morricone, infatti, era in grado di stabilire un contratto intimo e spirituale con coloro che ascoltavano la sua musica, trasmettendo loro le impressioni e le sensazioni delle immagini dei films.

Ciò senza sovrapporsi alle intenzioni dei registi, anzi, accentuando le loro intenzioni comunicative.

Ulteriore conferma delle capacità di sensibile introspezione dell'Autore sta nella presenza di calibro piccolo e del segno Minuta che, sempre secondo il Palaferri, deno-







ta introversione; concentrazione; attenzione e riflessione".

Se riflettiamo un attino sulle musiche del grande Maestro, infatti,

non possiamo non notare come si tratti di musiche che spesso si sviluppano da lievi suoni, che come un'onda si svelano poco a poco, comunicandoci melodie dirette, che ci colpiscono nel nostro intimo e ci comunicano stati d'animo e sentimenti diversi.

La musica di Morricone parla alla gente in modo diretto ma interiore; entrando in contatto diretto con i sentimenti e le emozioni di ciascuno di noi.

Ulteriore segno grafico che denota l'autografo è il segno Parca, che denota un grafismo semplice, ordinato e proporzionato nel gesto e nelle forme. Esso denota un grado di sensibile sobrietà dell'autore, che lo porta ad un'espressività contenuta, che " esclude ogni altra cosa che sappia di eccesso "le indicazioni che si ricavano dal segno sono quelle di "equilibrio fra sentimento e ragione; modestia, lealtà; prudenza"; tutte caratteristiche che risultavano proprie dell'Autore, come testimoniato anche dalle citazioni di chi lo ha bene conosciuto come Quentin Tarantino, che lo ha riconosciuto come maestro assoluto al pari di Mozart o Beethoven, sia dalle stesse parole del Maestro Morricone, il quale soleva dire ai giornalisti: "Non scrivo per il successo. Scrivo per me".



Il Balcone Blu è un sito podcast informativo e divulgativo rivolto a chi ama stare bene e godersi la vita. Esperti del BenEssere e della comunicazione che desiderano coinvolgerti con passione e darti consigli su Mente e Corpo, regalarti spunti di Gusto e ispirazioni di Cultura e Svago.

Scoprici, ascoltaci, vivi!

www.ilbalconeblu.com info@ilbalconeblu.com

Desideri lavorare con noi? Inviaci una mail. Ci trovi anche su spotify, facebook ed instagram



ALLA SCOPERTA DEGLI ARCHETIPI FEMMINILI

"Secondo me la vera donna è colei che salva il mondo, che possiede le chiavi della vita e attraverso la quale si manifesta la nobile e potente forza dell'amore (...). La società contemporanea, come tutto ciò che essa comporta, è dipesa in particolar modo da questa donna umiliata. Allora, quale dovrebbe essere il fine a cui devono mirare la società contemporanea e gli Stati contemporanei? È quello di elevare la donna. Elevate la donna al rango che occupava prima! Mettetela al livello in cui era all'origine e vedrete che in 25 anni il mondo migliorerà. La salvezza del mondo è nell'elevazione della donna. Se non elevate la donna, o se lei non eleva se stessa, non si avrà la salvezza".

Sono le parole che **Peter Deunov** (1864-1944), grande maestro spirituale contemporaneo di origine bulgara, ha scritto anni fa in un documento titolato La donna della nuova cultura. A suo avviso l'umanità ha dimenticato quale sia il profondo valore e il vero ruolo della donna. E auspica di ritrovare quel valore per restituire alla donna il ruolo che questa merita anche nella società contemporanea. E riscoprire la potenza della donna significa riscoprirne la sua "deità".

LE 7 DEE

Rappresentano i principali archetipi del femminile che guidano la donna nella vita, riconoscerli ci permette di essere consapevoli di aspetti dominanti. Nel corso della nostra vita passiamo da un archetipo all'altro, a volte vivendone più di uno contemporaneamente, altre volte ne viviamo i limiti e a volte avremmo bisogno di integrarne i doni per essere più vicine alla nostra vera natura...Prima dell'avvento del sistema patriarcale e del Dio unico, esisteva la Grande Dea, un archetipo che rappresentava tutte le sfumature del femminile. Con l'imporsi del patriarcato la Dea unica viene frammentata e aspetti della donna che prima erano inclusi in un unico archetipo, man mano vengono esclusi per dare maggiore valore a quelli che più si adattano al sistema culturale patriarcale. Nascono così divinità femminili e maschili che ci raccontano storie umane. L'Olimpo Greco è un esempio di questo nuovo sistema, che include ad alcuni valori della Grande Dea quelli frammentati che hanno condizionato le donne fino ai nostri tempi.

ARTEMIDE

Il mito: nota come Diana (dai romani) era la dea della caccia, della luna, della vita selvaggia, molto legata agli animali ed alla natura, con cui era in totale comunione spirituale. Le donne si rivolgevano a lei nel momento in cui partorivano perchè l'aiutassero

ad alleviare il dolore, lei che dal dolore non veniva sfiorata.

L'archetipo: agiva in maniera rapida e decisa, per portare protezione e soccorso a chi si rivolgeva a lei, e rapida nel punire chi la offendeva. Si sentiva a suo agio la notte. Personificazione dello spirito femminile indipendente.

La donna: colei che incarna questo archetipo porta in sé un senso di completezza "so badare a me stessa" che le permette di agire da sola. La sua identità ed il senso del proprio valore non dipendono da un uomo, ma da "ciò che è" e "ciò che fa". Manifesta molto coraggio nell'affrontare gli ostacoli. La competitività stimola la sua eccitazione per la "caccia". Capacità innata di concentrarsi intensamente su ciò che lei considera importante al fine di raggiungere i propri obiettivi. Si può definire ostinata ed esploratrice. La donna Artemide tende a vivere sentimenti forti in relazione alle cause ed ai principi che sostiene (femministe, attiviste politiche...). Se da piccola viene ostacolata nella manifestazione della sua personalità Artemide, la donna svilupperà un senso di inadeguatezza. L'età adulta porta questa donna ad aver acquisito un'esperienza sessuale come espressione della sua tendenza ad esplorare, ed a collezionare (caccia) avventure. Anche se sposata mantiene la propria indipendenza, arrivando a costruire un rapporto paritario con il marito. Predilige lavori che le permettono un avanzamento di carriera, e in cui possa manifestare tutte le sue qualità.

ATENA

Il mito: dea greca della saggezza e dei mestieri, dai romani detta Minerva. Nota per le strategie vincenti e per le soluzioni pratiche.

L'archetipo: come archetipo, rappresenta il modello seguito dalle don-

in cui essa appare improduttiva.

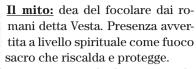
ne razionali, governate dalla testa più che dal cuore. Capacità di mantenere il controllo in situazioni difficili o d'emergenza, mettendo a punto strategie adeguate che portano la donna ad agire con la determinazione di un uomo. Dea vergine che però cercava la compagnia e l'alleanza con l'uomo. Archetipo che porta la donna a tenere sotto controllo gli eventi, a considerare gli effetti e modificare il corso di un'azione nel momento

La donna: appare obbiettiva, impersonale e capace. La donna Atena è quella che apre il cofano della macchina ed aggiusta il guasto. L'organizzazione le viene naturale, risulta essere una lavoratrice instancabile, predilige i lavori in cui mente e mani lavorano assieme.

Colei che incarna questa dea vive nella mente e spesso non è in contatto con il proprio corpo. Se ostacolata da piccola nel manifestare questo archetipo, da adulta può reprimere ciò che prova, ed indossare una corazza protettiva, diventando insensibile ai sentimenti, perché altrimenti non si sente al sicuro. I rapporti con gli uomini sono più a livello di amicizia o collaborazione, di solito impara a fare l'amore con grande maestria, anche se non sa cosa significhi spingere il corpo fino al limite.

Se si sposa crea un rapporto di solidarietà più che un'unione appassionata, diventa la consigliera del marito e non è gelosa, a meno che non venga messo in pericolo il suo matrimonio, se vede che ciò non può accadere accetta anche la presenza di un'amante.

ESTIA



I rapporti sessuali di una vestale con un uomo profanavano questa dea.

e come punizione, veniva sepolta viva.

L'archetipo: come archetipo conferisce alla donna un senso di purezza, completezza, portatrice di verità, ed il senso di una visione spirituale profonda. Quest'ultimo aspetto le dona la capacità di concentrarsi sull'esperienza soggettiva interna, la sua percezione avviene attraverso lo sguardo interiore e l'intuizione.

La modalità estiana ci permette di stabilire un contatto con quelli che sono i nostri valori, mettendo a fuoco ciò che è significativo a livello personale.

La donna: ama la solitudine e dedicarsi alla pulizia della casa, attraverso i lavori domestici porta ordine dentro di sé, ed è molto soddisfatta quando tutto è in ordine e pulito. La donna Estia predilige ambienti religiosi o percorsi spirituali anche rigidi. Il suo io non è alla ribalta non nutre ambizioni e non è legata a ciò che la circonda, ma al suo mondo interiore. Questo tipo di donna è silenzioso, non invadente, la sua presenza crea un'atmosfera di calore ed ordine che dà un senso di pace. La bambina con questo archetipo che si trova in un ambiente familiare conflittuale, tende a chiudersi nel suo mondo interiore e coltiverà un senso di isolamento. La sessualità non è un aspetto importante nella sua vita: se sposata nei rapporti intimi non sarà attiva e non ne sentirà la mancanza se rari, manifesta il desiderio di essere cercata, e risulta essere una buona moglie; comunque la donna Estia si sente realizzata anche senza la presenza di un uomo. Nel lavoro non è competitiva e risulta essere molto affidabile. La pratica della meditazione può gradualmente attivare o rinforzare l'ascendente di Estia, la dea introversa che coltiva il suo mondo interiore.

ERA

Il mito: la maestosa, regale, splendida Era, che i romani conoscevano come Giunone, era la dea del matrimonio.

Si narra che era moglie di Zeus, il quale era molto infedele, ma lei rivolgeva la sua rabbia furiosa contro

le amanti, piuttosto che verso il marito. Era, dea che fu riverita ed oltraggiata, onorata ed umiliata, possiede attributi positivi e negativi assai più marcati di altre dee.

L'archetipo: archetipo che rappresenta una forza di potente intensità, sia nella gioia che nel dolore.

La donna: la donna che veste questo ruolo si sente incompleta senza un compagno, ed una volta sposata intende rimanere tale nella buona o nella cattiva sorte. Le piace fare del marito il centro della propria vita, e spesso sposa un uomo che rappresenta sia una creatura bisognosa di calore, sia un uomo potente. Se da piccola vive in una famiglia dove non regna l'armonia, la donna Era farà di tutto per sposarsi, al fine di costruire lei una situazione familiare in cui si senta protetta, e dove possa concretizzare l'ideale che ha del matrimonio.

La sessualità va di pari passo al matrimonio, generalmente arriva vergine all'altare, quindi la sua scoperta della sessualità dipende da ciò che le trasmette il marito.

Per lei il lavoro è un aspetto secondario della vita, quindi farà di tutto per conciliarlo con la vita matrimoniale. In genere la donna Era non da molta importanza alle amicizie e di solito non ha un'amica del cuore.

La donna Era reagisce alla perdita e al dolore con la collera e con l'attività (spesso andandosene), inoltre cade nel vittimismo che la fa sentire potente anzichè rifiutata.

DEMETRA

Il mito: dea delle messi (presiedeva all'abbondanza dei raccolti), nutrice e madre. I romani la conoscevano come Cerere "cereale".

<u>L'archetipo</u>: è l'archetipo della madre, rappresenta l'istinto materno che si realizza nella gravidanza o nel dare agli altri

nutrimento fisico, psicologico o spirituale. Chi incarna questo ruolo è impaziente di diventare madre.

L'archetipo materno spinge la donna ad essere nutrice, generosa e disinteressata, e a cercare la propria soddisfazione nel curare e accudire gli altri. Se l'archetipo Demetra cade in depressione immediatamente sospende il contatto emotivo con il figlio o il compagno, il quale si sentirà abbandonato, ma essendo dipendente da lei potrà incontrare difficoltà gravi a livello psicologico.

La donna: alla donna Demetra piace preparare grandi pranzi per la famiglia e gli ospiti, ed è invasa dal piacere quando le fanno i complimenti per le sue attitudini di buona madre. Altro attributo è la perseveranza, infatti rifiuta di darsi per vinta quando è in gioco il benessere dei figli. Quando questo archetipo è predominante in una donna, e lei non riesce a gestirlo, può cadere in depressione al momento in cui i figli se ne vanno, sindrome da "nido vuoto", e sentirsi inutile. Nei suoi rapporti è provvida e protettiva, soccorrevole e generosa, attenta a ciò che la circonda, altruista e leale verso le persone e verso i principi. Se la bambina Demetra nasce in una famiglia in cui il padre non ha un istinto paterno, svilupperà in età adulta un atteggiamento di vittima.

Generalmente questo tipo di donna predilige uomini che appaiono immaturi ed insicuri, su cui lei può esercitare le sue cure, però poi molto spesso diventano completamente dipendenti da lei, si crea un legame amante-figlio e frequentemente lei è cronologicamente più grande. Sessualmente non è molto attiva, preferisce effusioni e coccole. Questo tipo di donna è vulnerabile, ed ha difficoltà a dire di no anche quando è molto stanca,ma invece di ammettere il proprio sentire diventerà apatica ed aggressiva. Queste qualità trovano espressione in professioni sociali come l'insegnamento, la cura dei malati, e nel lavoro non sarà competitiva e neanche intellettualmente ambiziosa.

PERSEFONE

<u>Il mito:</u> questa dea aveva due nomi, a simboleggiare i due aspetti contrastanti che la distinguevano: Kore ossia giovane fanciulla che ignorava chi fosse, e Persefone regina degli inferi data la sua capacità di gestire piani profondi della propria psiche. Dai romani era chiamata Proserpina o Core.

Come regina degli inferi, Persefone era una donna matura, che regnava sulle anime dei morti, guidava i viventi negli inferi e pretendeva per sè ciò che desiderava. Questo aspetto sta a rappresentare la capacità di muoversi fra la realtà egoica del mondo oggettivo e la realtà inconscia della psiche.

L'archetipo: quando questo archetipo è attivo è possibile che la donna operi una mediazione fra i due livelli (fanciulla e regina degli inferi), integrandoli entrambi nella personalità, e faccia da guida ad altri che "visitano" il mondo sotterraneo nei sogni o nelle fantasie, oppure a coloro che perdono il contatto con la realtà. Simbolicamente il mondo degli inferi può rappresentare



gli strati più profondi della psiche, il luogo dove giacciono i sentimenti ed i ricordi, dove si trovano immagini ed istinti, sentimenti archetipici comuni a tutta l'umanità (inconscio collettivo).

La donna: la donna che incarna questo archetipo non è predisposta ad agire, ma ad "essere agita" dagli altri, vale a dire ad avere un comportamento condiscendente ed un atteggiamento passivo. L'aspetto di fanciulla archetipica rappresenta una giovane che ignora chi sia, ancora inconsapevole dei propri desideri e delle proprie forze: l'atteggiamento è quello dell'eterna adolescente indecisa su ciò che vuole essere da grande. Tende anche a compiacere la madre e ad essere "la brava bimba" obbediente ed attenta, spesso vive al riparo o protetta

da esperienze che presentino dei rischi. Donna che si adatta ai desideri dell'altro, in quanto non è abbastanza consapevole di sè, da essere capace di dare un'immagine di quella che è la sua vita soggettiva. La sua innata recettività la rende molto duttile, e ciò la porta a fare qualsiasi cosa gli altri si aspettino da lei.

Persefone è giovinezza, vitalità e la donna che incarna questo archetipo è recettiva ai cambiamenti e rimane giovane di spirito per tutta la vita.

La bambina Persefone, iperprotetta, svilupperà un atteggiamento fragile e bisognoso di protezione e guida, e resterà dipendente a qualcuno.

Sessualmente è inconsapevole della propria sessualità, aspetta il principe azzurro che giunga a svegliarla.

Con gli uomini è una donna-bambina, dall'atteggiamento remissivo e giovane.



Se è carina può attirare l'amicizia di donne che non si considerano particolarmente femminili, che proiettano su di lei la propria femminilità non sviluppata, e la trattano come qualcosa di speciale. Generalmente passa da un lavoro all'altro nella speranza che ne trovi uno che la interessa davvero. Vive nel "Paese che non C'è" come Wendy con Peter Pan, vagabondando e giocando con la

Oppure se la donna ha superato crisi psicologiche profonde può decidere di aiutare altri ad uscire da questa situazione, scegliendo di lavorare in reparti psichiatrici. Come la dea, la donna Persefone può evolvere nelle varie difficoltà della sua vita o rimanere fissata ad una fase.

AFRODITE

Il mito: dea alchemica dell'amore e della bellezza, donna creatrice ed amante. Chiamata dai romani Venere. Nella mitologia greca, Afrodite era una presenza che incuteva reverenza, perchè provocava nei mortali e

nelle divinità l'innamoramento ed il concepimento di una nuova vita. Ispirava la poesia e le parole persuasive, e rappresentava il potere di trasformazione e di creazione proprio dell' amore. Afrodite in tutti i rapporti non fu mai vittima della passione non ricambiata nei suoi confronti. **L'archetipo:** l'archetipo Afrodite determina il piacere che certe donne provano per l'amore, la bellezza, la sensualità e la sessualità. Afrodite rappresenta la spinta a garantire la continuazione della specie. Questo archetipo rappresenta una forza immensa di cambiamento, infatti attraverso questa dea fluivano attrazione, unione e nascita di una nuova vita.

La donna: ogni donna nel momento in cui si innamora di qualcuno che ricambia quel sentimento, diventa la personificazione di questo archetipo. Si trasforma da essere mortale in dea dell'amore, si sente attraente e sensuale. Si innamora spesso e volentieri ed ha un magnetismo personale che attira gli altri in un campo carico di erotismo. Se l'archetipo riesce ad esprimersi, non di rado la donna si trova in opposizione con i modelli correnti di moralità, fino a rischiare l'ostracismo. Colei che incarna questo archetipo se rimane incinta non è perchè animata dal desiderio di avere un figlio, ma perchè desidera sessualmente l'uomo che ama. La donna che si identifica con Afrodite spesso è estroversa e la sua personalità esprime una brama di vita e un che di selvaggio. Tende a vivere nel presente immediato, prendendo la vita come se non fosse niente di più di un'esperienza dei sensi. Generalmente quando è piccola ama stare al centro dell'attenzione ed indossare abiti belli, ed i genitori assecondano e sono orgogliosi di tali caratteristiche, ma poi arrivata in età adolescenziale gli stessi parenti la tengono molto sotto controllo, e la rimproverano di tali comportamenti, che possono attirare i ragazzi.

Tutto questo crea molta confusione nella giovane, che arriva a sentirsi in colpa senza sapere bene la motivazione. Quando la donna Afrodite cresce in un'atmosfera che condanna la sessualità femminile, può accadere che tenti di soffocare l'interesse per gli uomini e si consideri impura per i desideri sessuali che sente.

Per la donna Afrodite è difficile realizzare un matrimonio monogamo e durevole, le piacciono gli uomini che attira con il suo fascino e con l'interesse che dimostra per loro: un interesse seduttivo, che fa sentire un uomo speciale e sexy. Il lavoro che non la coinvolge da un punto di vista emotivo non la interessa, a lei piacciono varietà ed intensità, compiti ripetitivi come le faccende di casa, o un impiego monotono l'annoiano, adora svolgere un'attività che le permetta di utilizzare la sua creatività. Molto spesso questo tipo di donna non è bene accettata dalle altre, in quanto gelose del suo fascino ed eleganza. In genere si trova bene con donne che hanno il suo stesso archetipo. L'artista immerso in un processo creativo, è ispirato dall'archetipo di questa dea.

(stralci tratti da www.visionealchemica.com)



GLI EFFETTI DEL LOCKDOWN E LA NUOVA NORMALITÀ

a cura di Miska Veronica Zanetti

I bambini e gli adolescenti sono tra le categorie che hanno maggiormente sofferto emotivamente durante il periodo di lockdown. Lo studio promosso dal Dipartimento di Neuropsichiatria dell'ospedale pediatrico Gaslini (Genova) ha analizzato l'impatto psicologico della pandemia Covid19 nelle famiglie italiane e ha rilevato che in circa tre quarti della popolazione infantile ci sono state importanti conseguenze sia sul piano psicologico che somatico. Nei bambini e negli adolescenti sono state registrate irritabilità, instabilità, improvvisi cambiamenti del tono dell'umore, ansia, disturbi del sonno (risvegli notturni, difficoltà di addormentamento, paura del buio, tendenza ad andare a letto molto più tardi e non riuscire a svegliarsi al mattino.), sintomi di regressione e altri disturbi comportamentali.

LA TEMPORANEA PERDITA DELL'EQUILIBRIO EMOTIVO

Questi dati si possono facilmente comprendere se pensiamo che i bambini e gli adolescenti hanno perso all'improvviso la loro quotidianità. Nel giro di poche ore si sono visti cancellare le attività scolastiche e sportive, la routine e la vita sociale. La maggior parte di loro ha sofferto per l'isolamento, la reclusione, per la mancanza di contatto fisico con i coetanei, insegnanti e nonni. La didattica online ha rimpiazzato la scuola, le varie piattaforme

hanno sostituito le relazioni sociali in presenza, l'utilizzo di video e giochi online nel tempo libero hanno prodotto un'overdose di tecnologia. In particolare la situazione delle famiglie con figli adolescenti sembra maggiormente critica. Molti adolescenti si sono dedicati ai social e ai videogiochi per sopperire alla mancanza di contatti diretti, si sono rifugiati in quel mondo virtuale con cui hanno già tanta familiarità, tagliando fuori i genitori e in generale il mondo degli adulti.







Laurea in Psicologia clinica 1989. Iscrizione all'Ordine degli Psicologi e abilitazione alla psicoterapia 1993. Specializzata in Psicoterapia psicoanalitica, in Psicoterapia dinamica breve. Membro dell'Associazione NPSA (Neuropsychoanalysis Association) e dell'Associazione Italian Psychoanalysis Dialogues. Docente alla scuola di specializzazione in psicoterapie dinamiche brevi MEME. Promuove da oltre 20 anni con A.Na.P.P. (Associazione Nazione Psicologi e Psicoterapeuti), in collaborazione con il Comune di Modena, iniziative a sostegno della genitorialità e alla promozione della salute psicofisica in infanzia e adolescenza.

Dott.ssa Miska Veronica Zanetti

Via Carlo Cattaneo, 30 41126 Modena Cell. 3450341455

IL MALESSERE DEI GENITORI

Lo studio dell'ospedale pediatrico G. Gaslini ha messo in luce che il livello di gravità dei comportamenti disfunzionali dei bambini e dei ragazzi era statisticamente associato al grado di malessere con cui i genitori hanno vissuto il lockdown. I dati hanno dimostrato un aumento dei disturbi comportamentali e della sfera emotiva nei bambini e negli adolescenti con l'aumentare di sintomi o comportamenti di stress nei genitori (disturbi d'ansia, dell'umore, disturbi del sonno, consumo di farmaci ansiolitici e ipnotici). Molti genitori sostenevano di essere fortemente stressati su molti fronti: dalle preoccupazioni per la salute a quelle per il lavoro, dalla difficoltà di gestione familiare a quella di conciliare smartworking e cura dei figli.

NON TUTTO IL MALE VIEN PER NUOCERE

Il lockdown ha richiesto una nuova organizzazione familiare e in certi casi ciò ha permesso ai genitori di trascorrere più tempo con i figli, liberi da impegni extrascolastici. Diverse famiglie hanno mostrato una notevole capacità di adattamento e hanno trovato, con creatività, nuovi strumenti e nuove modalità di passare il tempo insieme: cucinando, giocando, riscoprendo giochi lasciati per lungo tempo nel cassetto e altro ancora. Anche la didattica a distanza, che sicuramente da un certo punto di vista è un carico per i genitori, ha rappresentato, per alcuni, la possibilità di condividere, di entrare nel mondo scolastico del figlio, un mondo in cui di solito i genitori restano ai confini. Queste famiglie hanno potuto sfruttare l'opportunità offerta dal lockdown di trascorrere più tempo insieme come occasione per ritrovarsi.

NIENTE DI IRREVERSIBILE

Nella memoria dei momenti difficili dei bambini e degli adolescenti c'è anche il ricordo di averli superati. Occorre accompagnare bambini e adolescenti nel processo di ritorno alla normalità. Per i bambini più piccoli potrebbe essere necessario rassicurarli, oltre a facilitare il ritorno alle consuete attività sociali e sportive. Per gli adolescenti è importante la ripresa di una routine quotidiana ed evitare lunghi periodi davanti allo schermo. Il suggerimento per i genitori e quello di essere fermi nelle regole e consolidare il dialogo. Qualora i malesseri emotivi e le difficoltà

> relazionali dovessero persistere sarebbe opportuno rivolgersi ad uno specialista al







RIMODELLAMENTO DELLA SILHOUETTE INNOVAZIONE SCIENTIFICA ATTIVI ULTRA CONCENTRATI

Primo trattamento in promozione a 68€ fino al 15/11/2020

Abbonamenti personalizzati

PPD NEWS

Il Foulard D'Autore di **Regina Schrecker** arriva a Firenze e in Toscana per ringraziare "gli Eroi del Covid-19". Il progetto benefico è stato presentato il 3 agosto in una conferenza stampa a Palazzo Vecchio dalla stilista insieme alla vice presidente del Consiglio Comunale Maria Federica Giuliani e all'assessore allo sviluppo economico e al turismo della Regione Toscana Stefano Ciuoffo. "Questa iniziativa arriva ad una settimana da quando il Consiglio comunale ha istituito il premio "Firenze



2020" in memoria delle vittime del Covid -19 e in omaggio a tutti gli operatori e a tutte le persone che si sono distinte in questa emergenza sanitaria. Oggi - ha spiegato Maria Federica giuliani - mettiamo un altro importante tassello in quella che è la realtà bellissima della nostra Firenze ed è la proposta di Regina Schrecker che porta nel mondo da tanti anni la sua moda e la sua arte. Regina si è sempre distinta non solo per essere un'artista, ma anche per il suo cuore grande... Il suo

foulard infatti è una carezza alla solidarietà, un riconoscimento alle persone che si sono impegnate durante la pandemia." "Un ringrazamento a Regina Schrecker per l'idea, la creatività e il messaggio che lancia con questa iniziativa - ha detto l'assessore Ciuoffo - perchè è un modo diverso per ringraziare chi in questi mesi ha dedicato ore, tempo, sacrifici e a volte la vita, per restituire al nostro sistema sanitario la massima efficenza possibile". Per saperne di più e contribuire al progetto che lancia un messaggio di rinascita e speranza clicca su www.donailfoulardautore.it

ROMA, 29 LUG - "Ieri nel Consiglio regionale pugliese si è consumata la sconfitta della politica, non delle donne. Una politica maschilista e retrograda che continua a voler tenere le donne lontane dal governo della Regione". Sono le dichiarazioni di Lella Golfo, Presidente della Fondazione Marisa Bellisario (il Premio Marisa Bellisario andrà in onda il 17 ottobre su Rai 1) "Stasera in Consiglio dei Ministri approderà un decreto legge che riguarda il caso pugliese ma anche le altre Regioni rimaste inadempienti alla norma nazionale che impone meccanismi di equilibrio di genere nella legislazione elettorale regionale, e mi auguro che vengano assunti provvedimenti decisi e decisivi - aggiunge - Come Fondazione Marisa Bellisario e insieme a centinaia di altre donne, ci siamo mobilitate in Puglia come in Calabria ma non è bastato e ora chiediamo che il Governo intervenga per far rispettare il dettato costituzionale oltre che una legge nazionale. Non è più tollerabile che Consigli regionali composti in larga maggioranza da uomini continuino a rigettare una norma di civiltà come la doppia preferenza. È uno spregio non solo alle donne ma a quanti, tra gli uomini di buonsenso, credono in una democrazia paritaria. Mi auguro che già a settembre in Puglia le donne diano un segnale deciso, rifiutando un simile e ottuso modo di fare politica e votando altre donne". (ANSA)

Michelina Borsari già Direttore scientifico del festivalfilosofia, ha annunciato che sarà un cuore rosso l'immagine ufficiale del festival 2020, macchine, tecnologia e passione per celebrare il ventennale della manifestazione. Oggetto tecnico esibito come un'opera d'arte, condensa i temi dell'edizione 2020 confermata dal 18 al 20 settembre e che si rinnoverà in questa difficile edizione, alle prese con le precauzioni Covid-19. Più di cento appuntamenti gratuiti in tre giorni per approfondire il tema "macchine". Oltre 40 lezioni magistrali affidate a grandi protagonisti del pensiero contemporaneo, mostre, spettacoli, iniziative per bambini e cene filosofiche, tutto in presenza e in sicurezza, secondo le norme anticovid: è ciò che propone la ventesima edizione del festivalfilosofia di Modena, Carpi, Sassuolo, in programma in 40 luoghi delle tre città. La manifestazione, che lo scorso anno ha sfiorato le 200 mila presenze e in diciannove anni ha superato i due milioni, è organizzata dal "Consorzio per il festivalfilosofia".

In quanto parte dell'associazione Amici dell' @unisg_official (Università Scienze Gastronomiche) Marta Pulini e Sabrina Lazzereschi, rispettivamente executive chef e art director di Bibendum, il famoso catering che si occupa di eventi di alto profilo, si sono impegnate per sostenere progetti incentrati sul catering circolare e sostenibile, per offrire tirocini formativi in azienda e per partecipare all'attività didattica anche attraverso webinar. Attraverso la loro esperienza e professionalità nel campo del catering hanno saputo illustrare agli studenti la complessità nella progettazione e realizzazione di grandi eventi. Bibendum questa estate è stato di supporto a due grandi eccellenze italiane, Massimo Bottura e Andrea Bocelli, insieme per una serata in riva al mare nella suggestiva cornice del bagno Alpemare di Forte dei Marmi il 20 agosto 2020. Una cena suggestiva il cui protagonista era Massimo Bottura, Chef Patron di Osteria Francescana, ristorante 3 stelle Michelin nominato per due volte miglior ristorante al mondo. I partecipanti sono stati guidati in un percorso gastronomico in bilico tra tradizione ed evoluzione mentre i padroni di casa, **Andrea e** Veronica Bocelli, erano gli ospiti d'eccellenza di un evento indi-

Il 30 giugno S.E. l'Ambasciatore britannico **Jill Morris** ha organizzato presso l'Ambasciata a Roma la tavola rotonda "Women in...Leading the Future and

Change". Insieme al Ministro per le pari opportunità e la famiglia Elena Bonetti e ad alcune componenti della task force "Donne per un nuovo Rinascimento" come Ersilia Vaudo, Chief Diversity Officer di ESA, Paola Antonia Profeta, Professore Associato di Scienza delle Finanze all'Università Bocconi e Luisa Bagnoli, AD Beyond Interna-

menticabile.



tional, si è discusso delle azioni intraprese dal gruppo di lavoro e di come promuovere un reale cambiamento culturale di genere a seguito delle nuove sfide imposte dall'emergenza sanitaria.

PPD NEWS

Concetta Pezzuoli della Fondazione ANT comunica che riprendono le iniziative a sostegno dei costi per assistere i pazienti, ca. 3000 in tutto il territorio nazionale. Riaperti anche i Charity Point con tutte le cautele ed attenzioni dovute. Si parte da mercoledì 9 settembre al parco del Castello di Formigine con il concerto "Ennio Morricone e Nino Rota", per proseguire giovedì 18 e venerdì 19, dalle 15 alle 18, dove presso l'Auditorium M. Biagi, nell'ambito del Festival della Fiosofia si terrà il laboratorio "Oltre i confini della malattia: un intervento personalizzato di realtà virtuale per il sollievo della sofferenza dei pazienti oncologico". Sabato 31 ottobre, ore 17, vernissage della mostra di fotografie dell'ing. Carlo Guidetti presso gli spazi della Galleria Verolino di via Farini. L'intero ricavato andrà a sostegno di ANT. Domenica 22 novembre ore 21 la consueta Asta di solidarietà si terrà negli spazi museali del MEF. Innovazione, alto artigianato ed eccellenza sono i fili conduttori dei lotti che andranno all'incanto, generosamente donati a Fondazione ANT da commercianti, aziende e ristoratori del territorio. Per tutto il mese di dicembre torna, in occasione delle Feste, il Paniere delle Eccellenze di Fondazione ANT, un prodotto solidale, pensato per celebrare la ricchissima tradizione enogastronomica del territorio modenese e realizzato grazie alla generosità di numerose aziende locali.

L'ultima invenzione della Keyline di Conegliano si chiama Clear Touch; è un dispositivo per aprire porte e premere bottoni senza toccare le superfici potenzialmente infette. L'innovativo accessorio di ottone, una lega del rame noto per le sue proprietà antibatteriche e antivirali è stato presentato in anteprima a fine giugno al governatore del Veneto Luca Zaia. "Quest'anno avremmo dovuto celebrare con una serie di eventi il nostro 250° anniversario. Visto che non è stato possibile a causa dell'emergenza sanitaria - spiegano Massimo Bianchi e Mariacristina Gribaudi, marito e moglie al comando dell'azienda - abbiamo pensato che il miglior modo per confermare la nostra tradizione di artigiani innovatori, fosse quella di realizzare un accessorio che potesse consentire di aprire porte, portoncini, ma anche premere pulsanti, tasti e campanelli evitando il contatto diretto".

Clear Touch ha le stesse dimensioni di una carta di credito per essere facilmente riposto nel portafoglio dopo l'uso. Una copia omaggio è stata consegnata a tutti i sindaci del Veneto.

FLASH

È scomparsa il 7 settembre Maria Luisa Cantaroni. Premiata a Profilo Donna nel 1990 ex presidente dell'Ordine dei Commercialisti, era da sempre impegnata negli ambienti culturali e negli ultimi anni volontaria nel convento di Madre Teresa di Calcutta. Sentite condoglianze a tutta la famiglia dalla redazione di Profilo Donna.

L'avv. Mirella Guicciardi ha organizzato sulla piattaforma ZOOM con l'Associazione Magistrati Tributari dell'Emilia Romagna, i pomeriggi di studio dell'ATM. Il 22 giugno l'approfondimento con la partecipazione di illustri relatori, era "Le misure fiscali del Decreto Rilancio, Profili rilevanti in materia di tributi locali".

Tra i premi consegnati a fine giugno durante il passaggio delle consegne del Rotary Club di Venezia anche la famosa creatrice di moda Antonia Sautter direttore artistico del famoso Ballo del Doge. La stilista ha presentato recentemente una collezione virtuale all'evento tessile thailandese L'Elegante Thai. La stilista a cui è stato dedicato un servizio su Vanity Fair, ha sfilato l'abito Venetia al Festival del Cinema di Venezia.

Si sono tenuti a Maranello una serie di incontri dedicati alla Divina Commedia. In 5 serate gratuite su Purgatorio e Paradiso sono stati proposti i passi più significativi da alcuni canti, con letture a cura dell'attrice Franca Lovino e con l'accompagnamento musicale del M.o violinista Gentjian Llukaci. Le serate sono state curate dall'avv. Giancarla Moscattini.

Micaela Piccoli Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Chirurgia Generale presso Ospedale Nocsae Baggiovara è stata relatrice nel convegno Webinair sul tema "La complicata gestione della diverticolite acuta" insieme ad altri illustri colleghi medici. Inoltre ha condiviso la sottoscrizione del manifesto dedicato alla pari opportunità nel settore sanitario.

A Marinella Di Capua Presidente di ASM Onlus e della Fondazione ASM per la Salute dell'Infanzia è stato conferito il premio "Donna di successo" dalla Associazione degli Imprenditori Italiani del Principato di Monaco in una serata di Gala sotto l'Alto Patronato del Principe Alberto II e con il patrocinio dell'Ambasciata d'Italia nel Principato, svoltasi allo Yacht Club di Monaco.

La Redazione di Profilo Donna Magazine insieme alla delegazione ANT di Modena è stata ed è vicina alla Presidente Raffaella Pannuti della Fondazione ANT Italia a cui vanno le più sentite condoglianze per la scomparsa a luglio di Alberto Campo suo marito e compagno di vita. Il nostro abbraccio a Raffaella e Francesco.

Anna Poletti Zanella presidente del Circolo culturale J. Boudard di Parma al Premio Bancarella che si è svolto a luglio a Pontremoli. Nella foto insieme ad Angela Marsons autrice di thriller, la vincitrice 2020 che ha scritto il libro "Le verità nascoste" (Compton editore).





La Fondazione Ente dello Spettacolo in occasione della 77° edizione della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia ha organizzato all'Hotel Excelsior del Lido una serie di incontri per celebrare il cinema italiano, tra questi la presentazione del libro

di Silvana Giacobini Marcello Mastroianni L'uomo che amava le donne, Cairo ed. (Nella foto l'autrice con Laura Villani).

Riprendono a settembre le attività in assoluta sicurezza della storica scuola di danza diretta da Nadia Fava, il Politecnico Marie Taglioni DaReCa di Modena; 1 sala di 240 mq, 2 sale da 260 mg, 3 sale da 180 mg.

Per informazioni tel. 347-2487025

www.dareca.it



L'emergenza legata alla pandemia da COVID-19 ha comportato una drastica riduzione dell'assistenza medica ordinaria, facendo registrare un decremento - e talora una completa interruzione - dell'attività ambulatoriale, di degenza, chirurgica. In uno studio multicentrico condotto su 33 Centri urologici italiani e coordinato dal prof. Bernardo Rocco di UNIMORE, Direttore dell'Urologia dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria di Modena è stato descritto un calo del numero di interventi chirurgici in elezione pari al 78%, con picchi fino al 94% nelle regioni più colpite come la Lombardia. I risultati dello studio sono stati pubblicati integralmente sulla prestigiosa rivista internazionale British Journal of Urology; l'elemento di maggiore preoccupazione è stato il calo degli interventi eseguiti per patologia oncologica (-35,9%, in Italia). La cura della maggior parte dei tumori solidi si basa sull'asportazione chirurgica: il mancato o ritardato trattamento può comportarne la progressione e compromettere le possibilità di guarigione. L'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena ha messo a punto da subito, una pianificazione strutturata della ripartenza dell'attività chirurgica ottenuta anche mediante l'appoggio a strutture private convenzionate. Questo è quanto è accaduto per la chirurgia urologica e senologica, che hanno visto deviare gran parte del volume chirurgico sia a cielo aperto, che endoscopico, che di chirurgia robotica - presso i vicini centri privati convenzionati. Per garantire la massima sicurezza, la riapertura agli interventi chirurgici è stata pianificata in maniera conforme alle linee guida internazionali, ordinata in base alla gravita della patologia (triage) e previo accurato screening pre-operatorio per escludere infezione da COVID-19 e garantire la sicurezza sia delle sale operatorie che del singolo paziente. Questa strategia ha fatto sì che per alcuni tumori ad elevata incidenza, come il tumore della prostata, il numero degli interventi robotici eseguiti nei primi 6 mesi del 2020 abbia addirittura superato dell'8% quello degli interventi eseguiti nello stesso periodo nell'anno precedente. Complessivamente, nei primi sei mesi del 2020 sono stati trattati con chirurgia robotica oltre 100 pazienti con patologia urologica. Questo risultato è frutto della collaborazione con l'Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale Civile di Baggiovara, diretta dalla dottoressa Elisabetta Bertellini. "Dobbiamo vincere la guerra contro il COVID-19 ma non perdere quella contro il cancro – ha concluso il prof. **Rocco** – e posso dire che la Direzione della nostra Azienda si è impegnata al massimo a questo scopo."

Piero Ferrari ancora una volta vicino alla Sanità Modenese. Dopo l'impegno profuso nel 2018 nell'acquisto della nuova Risonanza magnetica da 3 tesla, l'Ing. Ferrari ha donato due apparecchiature all'avanguardia alla Terapia Intensiva dell'Ospedale Civile di Baggiovara. Le apparecchiature sono state ufficialmente

consegnate mercoledì 1° luglio 2020 nella Sala P. Vecchiati dove è stato possibile mostrare le attrezzature nel rispetto delle regole di distanziamento, alla presenza dell'Ing. Ferrari. All'incontro hanno partecipato, tra gli altri Raffele Donini, Assessore regionale alle politiche della





salute, Gian Carlo Muzzarelli, Sindaco di Modena e Presidente CTSS, Claudio Vagnini, Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena, Carlo Adolfo Porro, Magnifico rettore di UNIMORE, Elisabetta Bertellini, Direttore Terapia Intensiva dell'Ospedale di Baggiovara, Claudio Conti, dell'Ingegneria Clinica, Responsabile Settore Aree Critiche. L'incontro è stata l'occasione per ringraziare Piero Ferrari per la sensibilità dimostrata in questi anni a sostegno della sanità modenese.

Il potere salvifico della musica anche nei confronti della politica tutto in un film. Si tratta di CRESCENDO #makemusicnotwar di Dror Zahavi, liberamente ispirato alla storia della West-Eastern Divan Orchestra creata da Daniel Barenboim e Eduard Said. In sala dal 27 agosto distribuito da Satine Film, CRESCENDO racconta il progetto, apparentemente folle, di creare un'orchestra formata da giovani israeliani e palestinesi. Questa almeno la volontà del Maestro Sporck che intraprende una missione senza speranza che invece, grazie alla sua tenacia, prenderà vita. L'illusione di Sporck, interpretato da Peter Simonischek, è che dal vibrato di due violini all'unisono, possa nascere una speranza di pace, di comprensione reciproca, di amicizia e forse anche di amore tra due fazioni divise da un odio antico e insanabile. Tra i talentuosi giovani attori del film anche Mehdi Meskar, diventato un idolo tra i giovanissimi per la serie di culto Skam Italia. Nel film a Eduard Sporck, direttore e musicista di fama mondiale, viene proposto di

> formare, per un unico concerto, un'orchestra composta da giovani palestinesi e israeliani. Inizia così per lui una sfida che va oltre il raggiungimento della perfezione artistica. Divisi da un odio insanabile, cresciuti in un clima di guerra e aggressività, i musicisti non riescono a fare squadra. Soprattutto i due violinisti: la fiera palestinese Layla e il vanitoso israeliano Ron guidano idealmente le due fazioni ostili, mettendo in luce il conflitto che li separa. (ANSA).

È uscito il libro "Il cervello e la mente" del prof. Paolo Nichelli (Edito da il Mulino). Come pensiamo? Come ricordiamo? Come riusciamo a parlare? La psicologià da sempre formisce spiegazioni, ma con l'arrivo delle neuroscienze e degli studi sul cervello, le risposte a queste domande si sono via via raffinate e sono divenute sempre più esaustive. Il cervello sappiamo che gioca un ruolo fonda-



mentale nel nostro essere, ma molte scoperte su come funziona le dobbiamo ai casi in cui nascono problemi. Così la storia di H. M. investito da una bicicletta mentre passeggiava nel parco, ci fa scoprire che abbiamo tanti tipi di memorie; oppure la storia di Paola, che non ha problemi agli occhi, ma non vede, ci dice come funziona la vista. In queste pagine l'autore ci accompagna nel mondo delle neuroscienze e ci farà scoprire i segreti del cervello e della mente attraverso le storie di persone, i cui sintomi hanno permesso di comprendere come funzioniamo.

Durante l'emergenza COVID-19, il ruolo dei pronto soccorso della provincia di Modena è stato quello di garantire come sempre non solo il raccordo tra Ospedale e Territorio ma soprattutto il supporto al sistema ospedale in maniera dinamica, elastica, duttile. La parola duttilità credo rispecchi più di ogni al-

tra il nostro ruolo e la nostra attività. La pandemia COVID ha visto contrarsi l'attività del Pronto Soccorso, molto più dell'atteso e del dovuto. Nelle prime fasi della pandemia, il messaggio "state a casa" è stato ascoltato sin troppo, e non solo dai pazienti non urgenti ma anche da cittadini che, pur in presenza di una sintomatologia problematica hanno preferito non recarsi al Pronto Soccorso per timore che non fosse un luogo "sicuro". D'altra parte, però, la contrazione degli accessi impropri ha permesso al Pronto Soccorso di poter comunque garantire la piena gestione delle emergenze anche NON COVID, che non sono diminuite in maniera significativa, salvo i traumi gravi, diminuiti per effetto di una minore circolazione di veicoli durante il lockdown. Abbiamo anche potuto "spostare" risorse umane dal Pronto Soccorso alla Medicina d'Urgenza, impegnata in prima linea nel trattamento dei pazienti COVID con insufficienza respiratoria anche grave, straordinariamente numerosi e soverchianti le capacità di trattamento nonostante il loro potenziamento. Un così significativo numero di pazienti gravi con insufficienza respiratoria ha implicato la necessità di aprire in fretta reparti semintensivi, oltre che intensivi e si è reso necessario, al di là dell'indispensabile necessità di dotazione strumentale adeguata, di avere rapidamente a disposizione personale medico ed infermieristico competente, in grado di gestire pazienti così critici e complessi in ambienti idonei, anche per periodi lunghi. E proprio qui è venuta fuori la vera forza dei medici e degli infermieri di emergenza urgenza che lavorano, da sempre in maniera complementare, in Pronto Soccorso, OBI e Medicina d'Urgenza. Il tutto pienamente in sintonia con le strutture dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria di Modena ma e



con la rete territoriale, che rappresenta la vera mission del Dipartimento Interaziendale di Emergenza Urgenza della nostra provincia, diretto dal dottor Stefano Toscani, dell'Azienda USL di Modena. Una moderna visione a rete, rinforzata anche da un progetto di contatto diretto con i medici di medicina gene-

rale, che è stata una delle carte vincenti nella strategia di gestione della pandemia. "Siamo ben consapevoli che proprio questa è la nostra forza" affermano il dr. Geminiano Bandiera Direttore del Pronto Soccorso, OBI e Medicina dell'Ospedale Civile di Baggiovara e il dr. Antonio Luciani Direttore Pronto Soccorso e Medicina d'Urgenza, Policlinico di Modena "e siamo certi che, a fronte di ulteriori necessità, saremo in grado di cambiare ancora pelle, con la stessa umiltà ma anche con la stessa competenza, volontà ed umanità che ci hanno permesso, nello stesso periodo e contemporaneamente, di monitorare telefonicamente tutti i dimessi dal Pronto Soccorso e dalla Medicina d'Urgenza per intercettare rapidamente eventuali aggravamenti inattesi, di istituire un ambulatorio Post Dimissione dedicato alla rivalutazione dei pazienti più gravi fortunatamente dimessi in buone condizioni dal reparto e di dare concretezza ad

un progetto provinciale condiviso tra Dipartimento di Emergenza Urgenza e Cure Primarie, interaziendale, volto ad intercettare con l'aiuto dei Medici di Medicina Generale i pazienti a rischio potenziale ed a indirizzarli precocemente al PS in maniera concordata per una valutazione precoce. Tutto questo è stato ottenuto sfruttando al meglio i nostri spazi di lavoro riadattati, certamente con l'aiuto di tutti ma soprattutto con la forza, la



dedizione, le capacità professionali e la Duttilità appunto dei Medici, degli Infermieri, degli OSS, degli operatori tecnici ed ultimi ma certamente meritevoli di una menzione particolare dei giovani Medici in Formazione della Scuola di Specialità in Medicina di Emergenza Urgenza".

Presentato il progetto per l'allungamento della pista già esistente. "Sarà il centro per lo sviluppo delle auto elettriche per la mobilità del futuro" ha detto il sindaco di Modena Giancarlo Muzzarelli. Costerà tra i nove e 13 milioni di euro e potrebbe essere pronto già tra un anno, nell'estate del 2021. È l'allungamento dell'autodromo di Modena, un progetto che introduce sul tracciato il chilo-

metro lanciato: un doppio rettilineo che ingrandisce il circuito di oltre il 60% rendendolo ancora più fruibile per le grandi case automobilistiche che qui teste-

ranno i loro veicoli e più in generale per la sperimentazione della guida autonoma e per i motori elettrici. Un progetto presentato da Aerautodromo Modena spa società che ha in gestione la pista e che si farà carico della realizzazione dell'opera a cui guardano con grande attenzione big come Ducati, Lamborghini, ma anche Ferrari.

Presentata il 9 settembre la nuova Maserati MC20 alla presenza della dirigenza di FCA.

È stata inaugurata e benedetta a fine maggio la nuova sede della Fondazione Hospice Modena - Dignità per la vita - "Cristina Pivetti", alla presenza di Monsignor Luigi Biagini, del sindaco Giancarlo Muzzarelli e dell'architetto Francesco Gentilini. L'inaugurazione si è tenuta nell'anniversario della scomparsa di Cristina Pivetti e dalla nascita della Fondazione, per confermare l'impegno a realizzare il progetto e informare sullo stato di avanzamento. L'Ospice di Villa Montecuccoli è un progetto che prende vita nel 2018 a opera di un gruppo di persone riunite a questo scopo, nella consapevolezza che i servizi di assistenza a malati gravi che necessitano di cure palliative sono sempre più necessari nella nostra comunità. Il tipo di assistenza sarà caratterizzato da "bassa tecnologia e alta umanità". Per aiuti e donazioni https://www.hospicemodena.it/

Luigi Zironi sindaco di Maranello informa che per gli studenti maranellesi che più degli altri hanno risentito del lockdown è stato studiato un progetto finalizzato a permettere loro di "riavviare il motore" con un po' di anticipo in vista del 14 settembre, facendosi trovare più preparati a una ripartenza che si preannuncia complicata. Potranno contare già a inizio corsa su un team qualificato che li aiuterà ad affrontare le prime curve con più competenze e, con maggiore fiducia in se stessi. A settanta dei nostri ragazzi è stata infatti data la possibilità di partecipare al progetto 'Arcipelaghi Educativi', che la Fondazione Agnelli, Save the Children e Ferrari S.p.A. hanno voluto condividere con il Comune di Maranello nonchè Fiorano e Formigine.



Parco Ducale di Parma 11, 13 settembre 2020

MACBETH

Versione di Parigi (1865) in forma di concerto

Parma, Busseto, Zibello 12, 13, 19, 20, 26, 27 settembre 2020

CARAVAN VERDIANO LA TRAVIATA

Lo spirito di Violetta

Parco Ducale di Parma 18, 20 settembre 2020

MESSA DA REOUIEM

Parco Ducale di Parma 21 settembre 2020

FUOCO DI GIOIA

Parco Ducale di Parma 25, 27 settembre 2020

ERNANI

In forma di concerto

Parco Ducale di Parma 2 ottobre 2020

CONCERTO SINFONICO

Direttore VALERIJ GERGIEV

Teatro Regio di Parma 3 ottobre 2020

OUARTETTO PROMETEO

Teatro Regio di Parma 7 ottobre 2020

LETTERALMENTE VERDI

Con LUIGI LO CASCIO

Teatro Regio di Parma 9 ottobre 2020

RIGOLETTO, LA NOTTE DELLA MALEDIZIONE

Di e con MARCO BALIANI

Teatro Regio di Parma 10 ottobre 2020

GALA VERDIANO

Con LUCA SALSI

festivalverdi.it



























DATEJUST

Classico per antonomasia, il Datejust è stato il primo orologio da polso cronometro, automatico e impermeabile a indicare la data all'interno di una finestrella sul quadrante e ancora oggi rappresenta l'archetipo di uno stile senza tempo.

#Perpetual



OYSTER PERPETUAL DATEJUST 31 IN ORO BIANCO 18 CT



RIVENDITORE AUTORIZZATO MODENA - VIA EMILIA, 88